

**AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE  
SERVIZIO COORDINAMENTO PROGRAMMI SPECIALI E PRESIDIO DI COMPETENZA**

**INDIRIZZI  
PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI COMUNALI  
DI PROTEZIONE CIVILE**

## PREMESSA

PREMESSA.....	5
1. INQUADRAMENTO GENERALE E SCENARI DI EVENTO .....	6
1.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	7
1.2. EVENTI CON PREANNUNCIO - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO.....	9
1.2.1.1. CRITICITÀ IDRAULICA – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO.....	10
1.2.1.2. CRITICITÀ IDROGEOLOGICA - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO.....	13
1.2.1.3. CRITICITÀ PER TEMPORALI - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO .....	16
1.2.1.4. ALTRI EVENTI CON PREANNUNCIO – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO....	19
1.2.2. CRITICITÀ IDRAULICA, CRITICITÀ IDROGEOLOGICA E CRITICITÀ PER TEMPORALI .....	28
1.2.2.1. Scenari specifici .....	29
1.2.2.2. Storico eventi.....	29
1.2.3. VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA .....	30
1.2.3.1. Scenari specifici .....	30
1.2.3.2. Storico eventi.....	30
1.2.4. STATO DEL MARE E CRITICITÀ COSTIERA.....	31
1.2.4.1. Scenari specifici .....	31
1.2.4.2. Storico eventi.....	31
1.2.5. VALANGHE .....	32
1.2.5.1. Scenari specifici .....	32
1.2.5.2. Storico eventi.....	32
1.2.6. DIGHE.....	32
1.2.6.1. Scenari specifici .....	33
1.2.6.2. Storico eventi.....	33
1.3. EVENTI SENZA PREANNUNCIO - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO.....	34
1.3.1. SISMA, INCIDENTI INDUSTRIALI, CRITICITÀ SULLA MOBILITÀ .....	34
1.3.1.1. Scenari specifici .....	34
1.3.1.2. Storico eventi.....	35
1.4. INCENDI BOSCHIVI - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO .....	36
1.4.1. INCENDI BOSCHIVI .....	36
1.4.1.1. Scenari specifici .....	36
1.4.1.2. Storico eventi.....	36
1.5. ELEMENTI ESPOSTI AL RISCHIO E RISORSE .....	37
1.6. CARTOGRAFIA.....	39
2. ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE.....	40

2.1.	STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE.....	41
2.2.	STRUTTURA DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE .....	43
2.3.	DISPONIBILITÀ FINANZIARIE PER LE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE.....	45
2.4.	STRUMENTI INFORMATICI: WEB ALLERTE E SISTEMI LOCALI.....	46
2.5.	VOLONTARIATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE .....	47
2.6.	FORMAZIONE, ESERCITAZIONI ED INIZIATIVE DI PROTEZIONE CIVILE .....	48
2.7.	RISORSE COMUNALI: MATERIALI E MEZZI ED AREE DI EMERGENZA .....	49
3.	MODELLO DI INTERVENTO .....	50
3.1.	PIANO INTERNO (CHI-COSA-QUANDO) .....	51
3.1.1.	EVENTI CON PREANNUNCIO.....	51
3.1.1.1.	AZIONI IN FASE PREVISIONALE – ALLA RICEZIONE DELLE ALLERTE METEO- IDROGEOLOGICHE-IDRAULICHE .....	51
3.1.1.2.	AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI CON INVIO DI NOTIFICHE PLUVIO- IDROMETRICHE.....	53
3.1.1.3.	AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI SENZA NOTIFICHE (VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA, STATO DEL MARE, CRITICITÀ COSTIERA, VALANGHE).....	58
3.1.1.4.	DIGHE.....	61
3.1.2.	EVENTI SENZA PREANNUNCIO.....	62
3.1.3.	INCENDI BOSCHIVI .....	66
3.2.	SEGNALAZIONI, REPORT DANNI, ORDINANZE.....	67
3.3.	CONDIZIONE LIMITE PER L’EMERGENZA .....	69
3.4.	PIANIFICAZIONI SPECIFICHE DI EMERGENZA.....	70
4.	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE .....	71
4.1.	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PROPEDEUTICA.....	72
4.2.	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PREVENTIVA.....	72
4.3.	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA .....	73
4.3.1.	CHECKLIST PER L’UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – EVENTI CON NOTIFICA.....	75
4.3.2.	CHECKLIST PER L’UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – EVENTI SENZA NOTIFICA.....	77
4.3.3.	CHECKLIST PER L’UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE DURANTE L’EMERGENZA – RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE.....	81

## **ALLEGATI OPERATIVI PARTE 2:**

**AII\_2.1.A** – MODELLO DELIBERA APPROVAZIONE PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

**AII\_2.1.B** – MODELLO DELIBERA APPROVAZIONE PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – UNIONI DI COMUNI

**AII\_2.2.A** – MODELLO DELIBERA COSTITUZIONE/AGGIORNAMENTO COC

**AII\_2.2.B** – SCHEDE DELLE FUNZIONI DEL COC

**AII\_2.2.C** – ELENCO DI CHI RICEVE LE ALLERTE

**AII\_2.5.A** – MODELLO CONVENZIONE PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA AMMINISTRAZIONE COMUNALE ED ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO PER ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

**AII\_2.5.B** – PROCEDURE PER L'ISCRIZIONE ALL'ELENCO REGIONALE

**AII\_2.7.A** – MODELLO DELIBERA PER L'INDIVIDUAZIONE E L'APPROVAZIONE DELLE AREE DI ATTESA, DI ACCOGLIENZA SCOPERTA E COPERTA, DI AMMASSAMENTO E DI DEPOSITO DA UTILIZZARSI IN CASO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

**AII\_2.7.B** – MODELLO ELENCO GESTIONE AREE DI EMERGENZA

**AII\_2.7.C** – MODELLO ELENCO GESTIONE MATERIALI E MEZZI

## **ALLEGATI OPERATIVI PARTE 3:**

**AII\_3.1.A** – MODELLO RUBRICA NUMERI UTILI DI PROTEZIONE CIVILE

**AII\_3.1.B** – CHECKLIST VERIFICA FUNZIONALITÀ CENTRO OPERATIVO COMUNALE

**AII\_3.1.C** – MODELLO ORDINANZA DI APERTURA COC

**AII\_3.1.D** – MODELLO COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE COC

**AII\_3.1.E** – MODELLO RICHIESTA/COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE VOLONTARIATO IN EMERGENZA

**AII\_3.2.A** – TABELLA REPORT DANNI

**AII\_3.2.B** – MODELLO LETTERA SEGNALAZIONE

**AII\_3.2.C** – MODELLO RICHIESTA FINANZIAMENTO ART. 10 L.R. 1/2005

**AII\_3.2.D** – MODELLI ORDINANZE DEL SINDACO

## **ALLEGATI OPERATIVI PARTE 4:**

**AII\_4.1.A** – MODELLO DI INFORMAZIONE GENERICA SUL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

**AII\_4.1.B** – MODELLO DI PICCOLO MANUALE DI PROTEZIONE CIVILE

**AII\_4.2.A** – MODELLO BROCHURE INFORMAZIONE PREVENTIVA “COSA FARE IN CASO DI EMERGENZA”

**AII\_4.3.A** – MODELLO COMUNICATO INFORMAZIONE GENERICA EVENTO IN CORSO

**AII\_4.3.B** – MODELLO COMUNICATO SUPERAMENTO SOGLIE/LIVELLI DI PERICOLOSITÀ

**AII\_4.3.C** – MODELLO COMUNICATO CESSAZIONE FASE DI ALLERTA

## PREMESSA

Ai sensi dell'articolo 11 comma 1 lettera b) del D.Lgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile", è compito delle Regioni predisporre "gli indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali, in coerenza con quanto previsto dalla lettera o), e comunali di protezione civile, nonché per la revisione e valutazione periodica dei medesimi piani".

Il presente documento "Indirizzi per la predisposizione dei piani comunali di protezione civile" elaborato dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile in collaborazione con ANCI Emilia-Romagna, è stato concepito come uno strumento di lavoro che possa guidare i Comuni nella predisposizione/aggiornamento del piano di protezione civile comunale, o di ambito, anche nelle forme associative e di cooperazione previste, attraverso la personalizzazione ed implementazione a scala locale delle diverse sezioni del documento stesso, con il supporto dei Servizi territoriali dell'Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la protezione civile e di ANCI Emilia-Romagna.

I quattro capitoli di cui si compone il documento, sono già un possibile indice della stessa pianificazione comunale di protezione civile:

- Inquadramento generale e scenari di evento
- Organizzazione della struttura comunale di protezione civile
- Modello d'intervento
- Informazione alla popolazione

All'interno di ciascun capitolo, paragrafi e sotto paragrafi guidano all'elaborazione dei contenuti necessari al fine di avere un piano coerente con gli strumenti di pianificazione e gli indirizzi operativi sovraordinati.

Gli allegati completano il documento stesso con schemi da "personalizzare" e poter utilizzare, una volta allegati al piano, per la gestione delle competenze ordinarie e di emergenza dell'amministrazione comunale.

La revisione dei piani di protezione civile risulta necessaria in particolare a seguito dell'entrata in vigore del nuovo sistema di allertamento (allerta codice colore) per tutti gli eventi con preannuncio e, relativamente agli incendi boschivi, in seguito all'aggiornamento del "Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. 353/2000".

La revisione dei piani è in generale da prevedere ogni volta che cambiano i riferimenti normativi sovraordinati, mentre l'aggiornamento di singole parti del piano è necessario al fine di avere uno strumento sempre pienamente operativo (es. aggiornamento dei contatti che ricevono le allerte, aggiornamento del personale che compone il Centro Operativo Comunale, scenari di evento/danno, ecc...).

Il presente documento potrà essere oggetto di modifiche ed integrazioni a seguito dell'emanazione delle Direttive previste dal D.Lgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile" in particolare relativamente alla pianificazione di protezione civile ed al volontariato.

# **1. INQUADRAMENTO GENERALE E SCENARI DI EVENTO**

## 1.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Questa sezione del piano deve fornire elementi utili a capire le macro-caratteristiche del territorio rispetto al quale è predisposta la pianificazione di protezione civile. Può essere impostata come scheda di sintesi, eventualmente accompagnata da una relazione descrittiva, esaustiva e, per quanto possibile, sintetica.

<i>Scheda di Sintesi</i>				
<b>COMUNE DI</b>				
(Mappa di inquadramento)				
Abitanti				
Superficie				
Altitudine				
Sede Municipale	Indirizzo e riferimenti telefonici, mail etc...			
Sede Centro Operativo Comunale	Indirizzo e riferimenti telefonici, mail etc...			
Flussi Turistici	Periodo	N. orientativo di presenze turistiche		Note
Frazioni/località	Nome	N. Abitanti	N. Nuclei famigliari	Distanza dal capoluogo
	Capoluogo			
Distretto sanitario				
Strutture sanitarie				
Strutture operative				
Volontariato di Protezione Civile				

	Tipologia	Nome	Note
Gestori dei servizi essenziali	Energia Elettrica		
	Acqua		
	Gas		
	Rifiuti		
Rete viaria e di collegamento			
Reticolo idrografico			
Classificazione sismica			
Aeroporti/Elisuperfici			
Aree artigianali/industriali aziende a rischio d'incidente rilevante			
Particolari edifici d'interesse pubblico			



## 1.2. EVENTI CON PREANNUNCIO - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO

Per ogni tipologia di rischio presente sul proprio territorio comunale occorre definire degli scenari di evento a scala locale sulla base della specificità territoriale al fine di elaborare cartografie che rappresentino i possibili scenari di danneggiamento rispetto ai quali organizzare le attività del modello di intervento e dell'informazione alla popolazione.

**Per definire gli scenari relativamente agli eventi con preannuncio, si può far riferimento tra gli altri a:**

- Manuale operativo del Dipartimento nazionale della protezione civile per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di emergenza – Dicembre 2007 (paragrafi 3.3.2 e 3.3.3);
- Documenti d'indirizzo e di pianificazione sovraordinata e quadri conoscitivi specifici (PAI, PGRA, scenari indicati nel “Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile” di cui alla DGR 962/2018 e smi, ecc...);
- Scenari “dinamici” aggiornati periodicamente dal Comune in base alla conoscenza specifica del territorio e degli eventi passati.

Le tipologie di eventi con preannuncio sono le seguenti:

- |   |   |   |
|---|---|---|
| 1. Criticità idraulica                    | } | Eventi per i quali è previsto l'invio di notifiche in corso di evento     |
| 2. Criticità idrogeologica                |   |   |
| 3. Criticità per temporali                |   |   |
| 4. Neve                                   | } | Eventi per i quali non è previsto l'invio di notifiche in corso di evento |
| 5. Vento                                  |   |   |
| 6. Temperature estreme (elevate o rigide) |   |   |
| 7. Pioggia che gela                       |   |   |
| 8. Stato del mare                         |   |   |
| 9. Criticità costiera                     |   |   |
| 10. Valanghe                              |   |   |

Di fatto si tratta di eventi rispetto ai quali è diramata l'allerta codice colore. A loro volta questi eventi sono suddivisi in quelli (criticità idraulica, criticità idrogeologica e criticità per temporali) rispetto ai quali in corso di evento vengono comunicati con notifiche i superamenti di soglie e livelli misurati da pluviometri e idrometri, rispetto a tutti gli altri eventi per i quali, emessa l'allerta, non segue nessun aggiornamento in corso di evento fino all'emissione dell'allerta successiva. Per gli eventi con preannuncio rispetto ai quali viene diramata un'allerta codice colore, occorre ricordare che il codice colore ha intrinsecamente una definizione dello scenario di evento di riferimento e dei possibili effetti/danni che questo comporta sul territorio.

Per questa ragione nel piano comunale devono essere riportate le tabelle che associano ad ogni evento e ad ogni codice colore i relativi scenari ed i relativi effetti/danni, oltre che i parametri/soglie rispetto alle quali viene diramata un'allerta codice colore. La sezione del piano comunale di protezione civile relativa agli eventi con preannuncio dovrà pertanto contenere le tabelle riportate nelle pagine che seguono, per “decodificare” il significato intrinseco presente nell'allerta

codice colore che viene diramata ad ogni amministrazione comunale, adattandole opportunamente laddove le soglie dipendano dalla sottozona di appartenenza, e inserendo solo quelle relative ai fenomeni di interesse per il proprio territorio di competenza.

Nelle sezioni successive (paragrafi 1.2.1, 1.2.2, 1.2.3, 1.2.4) il piano deve rappresentare i possibili scenari puntuali già noti del territorio comunale e, nella medesima sezione, aggiornare lo storico degli eventi già accaduti, che possono essere utili per ridefinire, migliorandole ed integrandole, le attività del modello di intervento e dell'informazione alla popolazione.

Tra gli eventi con preannuncio sono ricomprese anche le emergenze connesse con il rischio diga ed il rischio idraulico a valle per i territori a valle di sbarramenti per i quali siano stati approvati i Documenti di Protezione Civile ed i Piani di Emergenza Dighe. In questo caso sono le comunicazioni ricevute secondo la pianificazione vigente l'elemento precursore della possibile necessità di gestire gli scenari di piano (paragrafo 1.2.5).

#### **1.2.1.1. CRITICITÀ IDRAULICA – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO**

Vengono valutate a scala regionale le criticità sul territorio connesse al passaggio di piene fluviali nella rete di bonifica e nei corsi d'acqua maggiori, *“per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrometrici”*.

La criticità idraulica viene valutata anche per i corsi d'acqua sui quali è istituito il servizio di piena, sebbene su alcuni di essi non sia possibile effettuare un monitoraggio strumentale.

**La valutazione della criticità idraulica in fase di previsione viene effettuata sulle otto zone di allerta, considerando:**

1. **la pioggia prevista dai modelli meteorologici sulle zone di allerta** nelle 24 ore, confrontata con soglie statistiche di pioggia media areale tarate sugli eventi del passato, il cui superamento indica una probabilità di superamento delle soglie idrometriche nei corsi d'acqua maggiori contenuti in ciascuna zona;
2. **i livelli al colmo di piena previsti dai modelli idrologico-idraulici sui corsi d'acqua maggiori, confrontati con il sistema delle 3 soglie idrometriche** definite nelle sezioni fluviali strumentate;
3. **lo stato del territorio**, in termini di livelli idrometrici presenti nei corsi d'acqua maggiori e nel reticolo di bonifica strumentato, alla luce della funzionalità delle opere idrauliche e di difesa arginale esistenti, nonché di eventuali vulnerabilità già note sul territorio a scala regionale.

I livelli al colmo di piena di cui al punto 2, considerati nella valutazione della pericolosità idraulica in fase di previsione, sono previsti dai modelli idrologico-idraulici nelle sezioni idrometriche montane con bacini afferenti di dimensione sufficiente per una previsione meteorologica affidabile, e nelle sezioni idrometriche a valle di queste.

I corsi d'acqua maggiori per i quali viene definita la criticità idraulica sono:

Tidone; Trebbia; Aveto; Nure; Chiavenna; Arda; Stirone; Ceno; Taro; Parma; Baganza; Enza; Crostolo; Secchia; Panaro; Samoggia; Reno; Navile-Savena abbandonato; Idice; Quaderna; Sillaro; Santerno; Senio; Lamone; Marzeno; Montone; Rabbi; Ronco; Bevano; Savio; Pisciatello; Rubicone; Uso; Marecchia; Conca.

Sui corsi d'acqua minori a carattere torrentizio, che sottendono piccoli bacini affluenti dei corsi d'acqua maggiori sopra elencati, non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione delle piene sulla base del monitoraggio strumentale. Gli innalzamenti dei livelli idrometrici in questi affluenti rientrano pertanto nella valutazione della criticità idrogeologica.

La valutazione della criticità idraulica in fase di previsione è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso; gli scenari di evento di riferimento di carattere generale ed i possibili effetti e danni corrispondenti, sono riassunti nella tabella seguente.

CRITICITA' IDRAULICA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali.
GIALLO	Si possono verificare fenomeni <b>localizzati</b> di innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua maggiori, al di sopra della soglia 1. Si possono verificare innalzamenti dei livelli idrometrici nella rete di bonifica. <b>Anche in assenza di precipitazioni</b> , il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità idraulica.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</li> <li>- Limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo e/o in prossimità della rete di bonifica.</li> </ul>

CRITICITA' IDRAULICA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI
ARANCIONE	<p>Si possono verificare fenomeni <b>diffusi</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori, al di sopra della soglia 2, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali ed interessamento degli argini;</li> <li>- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici nella rete di bonifica, con difficoltà di smaltimento delle acque, e possibili fenomeni di inondazione delle aree limitrofe;</li> <li>- fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido, divagazione dell'alveo;</li> <li>- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</li> </ul> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua.</li> <li>- Danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua dei corsi d'acqua;</li> <li>- Danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree golenali o in aree inondabili e/o in prossimità della rete di bonifica.</li> </ul>
ROSSO	<p>Si possono verificare <b>numerosi e/o estesi</b> fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con: superamenti della soglia 3, estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;</li> <li>- tracimazione della rete di bonifica con inondazione delle aree limitrofe;</li> <li>- sormonto, sifonamento, rottura degli argini, fontanazzi, sormonto dei ponti e di altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro;</li> <li>- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</li> </ul> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua.</li> <li>- Danni parziali o totali di argini, ponti e altre opere idrauliche, di infrastrutture ferroviarie e stradali;</li> <li>- Danni estesi a infrastrutture dei servizi essenziali, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali;</li> </ul>

### 1.2.1.2. CRITICITÀ IDROGEOLOGICA - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

Vengono valutate le criticità sul territorio connesse a:

- **fenomeni franosi che interessano i versanti:** frane di crollo, colate di fango e detrito, scorrimenti di terra e roccia, frane complesse e smottamenti;
- **fenomeni misti idrogeologici-idraulici che interessano il reticolo idrografico minore collinare-montano:** innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori a regime torrentizio con tempi di corrivazione brevi, scorrimenti superficiali delle acque, sovralluvionamenti, erosioni spondali.

La valutazione della criticità idrogeologica in fase di previsione viene effettuata sulle sei zone di allerta montane e collinari A, B, C, E, G, H, valutando:

1. **la pioggia prevista dai modelli meteorologici** sulle zone di allerta nelle 24 ore, fornita in input a modelli statistici tarati sugli eventi avvenuti in passato, che legano il superamento di determinate soglie di pioggia alla possibilità del verificarsi di frane e fenomeni misti idrogeologici-idraulici localizzati, diffusi o estesi;
2. **lo stato del territorio**, mediante l'analisi delle quantità di precipitazioni o fusione di neve avvenute nel periodo precedente, di eventuali fenomeni franosi già in atto sul territorio, dei livelli idrometrici nel reticolo idrografico minore, nonché della presenza di eventuali vulnerabilità già note sul territorio.

CRITICITA' IDROGEOLOGICA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
<b>VERDE</b>	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale, nei giorni successivi a eventi meteo già terminati, rari fenomeni franosi (scivolamenti, locali cadute massi, piccoli smottamenti).	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali.

CRITICITA' IDROGEOLOGICA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
GIALLO	<p>Si possono verificare <b>fenomeni localizzati</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- erosione, frane e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;</li> <li>- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;</li> <li>- innalzamento dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori con possibili superamenti delle soglie idrometriche, inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.);</li> <li>- caduta massi e scivolamenti di roccia e detrito;</li> <li>- smottamenti su pareti di controripa stradale e cedimenti su sottoscarpa stradali;</li> </ul> <p>Nel caso di <b>fusione della neve, anche in assenza di precipitazioni</b>, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi in condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali;</li> <li>- Danni localizzati a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da movimenti di versante o in prossimità del reticolo idrografico minore;</li> <li>- Temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi o in prossimità del reticolo idrografico minore.</li> </ul>

CRITICITA' IDROGEOLOGICA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
ARANCIONE	<p>Si possono verificare <b>fenomeni diffusi</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- instabilità di versante: frane di scivolamento in roccia e detrito, colate rapide di detriti o di fango, frane complesse.</li> <li>- significativi smottamenti su pareti di controripa stradale e cedimenti su sottoscarpa stradali;</li> <li>- significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</li> <li>- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori con superamenti delle soglie idrometriche, inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.);</li> <li>- caduta massi in più punti del territorio.</li> </ul> <p><b>Nel caso di assenza di precipitazioni</b>, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi in condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane;</li> <li>- Danni diffusi a centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da movimenti di versante o in prossimità del reticolo idrografico minore;</li> <li>- Diffuse interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi o in prossimità del reticolo idrografico minore.</li> </ul>
ROSSO	<p>Si possono verificare <b>numerosi, ingenti e/o estesi</b> fenomeni di dissesto idrogeologico come:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- instabilità di versante, anche profonda e di grandi dimensioni: frane di scivolamento in roccia e detrito, colate rapide di detriti o di fango, frane complesse;</li> <li>- ingenti smottamenti di materiale roccioso su pareti di controripa stradale e cedimenti su sottoscarpa stradale;</li> <li>- estesi ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</li> <li>- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori, con superamenti delle soglie idrometriche, estesi fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti;</li> <li>- caduta massi in più punti del territorio.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane;</li> <li>- Ingenti danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, interessati da movimenti di versante o in prossimità del reticolo idrografico minore;</li> <li>- Estesi danneggiamenti o compromissione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche e servizi essenziali in prossimità del reticolo idrografico minore.</li> </ul>

### 1.2.1.3. CRITICITÀ PER TEMPORALI - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

Vengono valutate le criticità sul territorio connesse a fenomeni temporaleschi organizzati in strutture di medie/grandi dimensioni, con caratteristiche rilevanti in termini di durata, area interessata e intensità, che potenzialmente possono dar luogo anche a piogge intense, fulminazioni, forti raffiche di vento e grandine. Sebbene non siano fenomeni prevedibili, è possibile che dalle nubi temporalesche si originino trombe d'aria. Poiché *“tali fenomeni sono intrinsecamente caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità, non possono essere oggetto di una affidabile previsione quantitativa”<sup>1</sup>*, **gli indicatori meteorologici di pericolosità dei temporali, sono valutati in fase di previsione sulla base delle condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo di temporali organizzati**: vengono considerate la dimensione, organizzazione e caratteristiche delle celle temporalesche previste, come indicato nella seguente tabella di sintesi.

<b>VERDE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Convezione assente o attività convettiva sparsa con temporali eventualmente anche forti, non organizzati e non persistenti;</li><li>▪ Convezione innescata da flussi di calore e di momento nei bassi strati dell'atmosfera (riscaldamento diurno, linee di convergenza dei venti al suolo, etc.), debole interazione con l'orografia.</li></ul>
<b>GIALLO</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Convezione associata al passaggio di un fronte, o a condizioni pre/post frontali, o al transito di un'onda in quota senza fronti al suolo, o a moderata avvezione di aria calda e umida negli strati bassi o intermedi, o a avvezione di aria fredda in quota, moderata interazione con l'orografia;</li><li>▪ Convezione organizzata;</li><li>▪ Durata di questi fenomeni può variare da un'ora a tre ore.</li></ul>
<b>ARANCIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Convezione associata in generale a una profonda onda in quota, con una forte convergenza al suolo e/o interazione con l'orografia;</li><li>▪ Convezione organizzata;</li><li>▪ Durata di questi fenomeni superiore alle due/tre ore.</li></ul>

<sup>1</sup> Cfr. Indicazioni Operative DPCN per l'omogeneizzazione dei messaggi di allertamento del 10.02.2016



CRITICITA' PER TEMPORALI		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
<b>VERDE</b>	Assenza di temporali prevedibili, oppure temporali sparsi, non organizzati e non persistenti, con possibili effetti associati, anche non contemporanei, di: fulminazioni, grandine, isolate raffiche di vento, piogge anche di forte intensità che possono provocare difficoltà ai sistemi di smaltimento delle acque meteoriche.	Non prevedibili, non si escludono allagamenti localizzati, occasionali danni a persone o cose o perdite di vite umane causate da fulminazioni
<b>GIALLO</b>	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p><b>Sono previsti temporali organizzati, caratterizzati da un'elevata intensità e rapidità di evoluzione</b>, con probabili effetti associati, anche non contemporanei, di: fulminazioni, grandine, raffiche di vento e piogge di forte intensità. Non si esclude lo sviluppo di trombe d'aria.</p> <p>Le piogge di forte intensità possono provocare allagamenti localizzati, scorrimento superficiale delle acque, rigurgito o tracimazione dei sistemi di smaltimento delle acque piovane.</p> <p>Nelle zone di allerta collinari e montane le piogge di forte intensità a carattere temporalesco possono generare localizzati fenomeni di erosione, colate rapide, innalzamento dei livelli idrometrici nel reticolo idrografico minore, caduta massi e limitati scivolamenti di roccia e detrito.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali;</li> <li>- Localizzati allagamenti di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;</li> <li>- Danni localizzati a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da fenomeni di versante o dallo scorrimento superficiale delle acque;</li> <li>- Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento o trombe d'aria;</li> <li>- Localizzate rotture di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità), possibili sradicamenti di alberi in caso di trombe d'aria.</li> <li>- Localizzati danni e pericolo per la sicurezza delle persone per la presenza di detriti e di materiale sollevato in aria e in ricaduta, in caso di trombe d'aria.</li> <li>- Localizzati danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate.</li> <li>- Localizzati inneschi di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>

CRITICITA' PER TEMPORALI		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
ARANCIONE	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p><b>Sono previsti temporali organizzati e/o persistenti caratterizzati da un'elevata intensità</b>, con effetti associati, anche non contemporanei, di: fulminazioni, grandine, raffiche di vento e piogge di intensità molto forte. Non si esclude lo sviluppo di trombe d'aria.</p> <p>Le piogge di intensità molto forte possono provocare allagamenti diffusi, con scorrimento superficiale delle acque, rigurgito o tracimazione dei sistemi di smaltimento delle acque piovane.</p> <p>Nelle zone di allerta collinari e montane piogge di intensità molto forte, a carattere temporalesco, possono generare diffusi fenomeni di erosione, colate rapide, innalzamento dei livelli idrometrici nel reticolo idrografico minore, caduta massi e limitati scivolamenti di roccia e detrito.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane;</li> <li>- Diffusi allagamenti di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;</li> <li>- Danni diffusi a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da fenomeni di versante o dallo scorrimento superficiale delle acque;</li> <li>- Diffusi danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento o trombe d'aria;</li> <li>- Diffuse rotture di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); possibili sradicamenti di alberi in caso di trombe d'aria;</li> <li>- Diffusi danni e pericolo per la sicurezza delle persone per la presenza di detriti e di materiale sollevato in aria e in ricaduta, in caso di trombe d'aria;</li> <li>- Diffusi danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- Diffusi inneschi di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>

#### 1.2.1.4. ALTRI EVENTI CON PREANNUNCIO – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

##### SOGLIE DI ALLERTAMENTO PER ALTRI EVENTI CON PREANNUNCIO

Di seguito è riportato uno schema riassuntivo con le soglie relative a tutte le zone-sottozone regionali, la cui previsione di superamento costituisce riferimento nella valutazione di emissione di allerta codice colore per quel determinato evento previsto. Ciascun Comune nel proprio piano dovrà rappresentare, per averne piena consapevolezza, quali sono le soglie e i parametri di riferimento per l'attivazione delle allerte codice colore relativamente alla propria zona-sottozona (i cui valori sono riportati nell'Allegato 3 del "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile" di cui alla DGR 962/2018 e smi ) e agli eventi propri del suo territorio. Le tabelle successive indicano scenari di evento/effetti e per ciascun evento a seconda del codice colore dell'allerta.

COMUNE DI ... ZONA DI ALLERTA ... SOTTOZONA ...				
Criticità	Indicatore	GIALLO	ARANCIONE	ROSSO
<b>Vento</b>	Intensità Scala Beaufort (nodi o km/h)	$\geq 34$ nodi e $< 40$ nodi  $\geq 62$ km/h e $< 74$ km/h  per almeno 3 ore consecutive nell'arco della giornata	$\geq 40$ nodi $< 47$ nodi  $\geq 74$ km/h e $< 88$ km/h  per almeno 3 ore, anche non consecutive, nell'arco della giornata	$> 47$ nodi  $> 88$ km/h  per almeno 3 ore, anche non consecutive, nell'arco della giornata
<b>Temperature estreme elevate</b>	T max (°C)	T max $\geq 38^{\circ}\text{C}$ oppure T max $\geq 37^{\circ}\text{C}$ da almeno 2 giorni	T max $\geq 39^{\circ}\text{C}$ oppure T max $\geq 38^{\circ}\text{C}$ da almeno 2 giorni	T max $\geq 40^{\circ}\text{C}$ oppure T max $\geq 39^{\circ}\text{C}$ da almeno 2 giorni
<b>Temperature estreme rigide</b>	Tmin e Tmed (°C)	<i>Inserire le soglie della propria sottozona</i>	<i>Inserire le soglie della propria sottozona</i>	<i>Inserire le soglie della propria sottozona</i>
<b>Neve</b>	Accumulo (cm)	<i>Inserire le soglie della propria sottozona</i>	<i>Inserire le soglie della propria sottozona</i>	<i>Inserire le soglie della propria sottozona</i>
<b>Pioggia che gela</b>		Possibili locali episodi di pioggia che gela	Elevata probabilità di pioggia che gela	Pioggia che gela diffusa e persistente (> 10 mm)
<b>Stato del mare</b>	Altezza dell'onda (m)	$> 2,50$ m $\leq 3,20$ m	$> 3,20$ m $\leq 4$ m	$> 4$ m
<b>Criticità costiera</b>	Altezza onda, marea e combinazione delle due	Altezza dell'onda $\geq 3$ m Livello marea $\geq 0,8$ m Combinazione altezza dell'onda $\geq 2$ m e livello marea $\geq 0,7$ m		

<b>Valanghe</b>	Grado di pericolo previsto Scala EAWS	Tra (2) Moderato e (3) Marcato + (3) Marcato	Tra (3) Marcato e 4 (Forte) + (4) Forte	(5) Molto Forte
-----------------	--	--	---	-----------------

<b>CRITICITÀ PER VENTO</b>		
<b>CODICE COLORE</b>	<b>SCENARIO DI EVENTO</b>	<b>EFFETTI E DANNI</b>
<b>VERDE</b>	Venti con intensità oraria inferiore a Beaufort 8.  Possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili.
<b>GIALLO</b>	Venti di intensità oraria pari a Beaufort 8 per la durata dell'evento.  Possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Possibili localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva).</li> <li>- Possibili locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume.</li> <li>- Possibili isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria.</li> <li>- Possibili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.</li> </ul>
<b>ARANCIONE</b>	Venti di intensità oraria pari a Beaufort 9 per la durata dell'evento.  Probabili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Possibili danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva).</li> <li>- Possibili limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume.</li> <li>- Possibili cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria.</li> <li>- Probabili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.</li> <li>- Possibili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.</li> </ul>

CRITICITÀ PER VENTO		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
<b>ROSSO</b>	<p>Venti di intensità oraria pari a Beaufort 10 o superiore per la durata dell'evento.</p> <p>Probabili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva).</li> <li>- Probabili limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume.</li> <li>- Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria.</li> <li>- Probabili sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.</li> <li>- Probabili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.</li> <li>- Gravi disagi per le attività che si svolgono in mare e per il funzionamento delle infrastrutture portuali che può risultare limitato o interrotto.</li> <li>- Possibili limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali.</li> </ul>

<b>CRITICITÀ PER TEMPERATURE ELEVATE</b>		
<b>CODICE COLORE</b>	<b>SCENARIO DI EVENTO</b>	<b>EFFETTI E DANNI</b>
<b>VERDE</b>	Temperature nella norma o poco superiori.	- Condizioni che non comportano un rischio per la salute della popolazione, non si escludono limitate conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili.
<b>GIALLO</b>	Temperature medio -alte o prolungate su più giorni.	- Possibili conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili. - Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica.
<b>ARANCIONE</b>	Temperature alte o prolungate su più giorni.	- Probabili conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili. - Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica. - Possibili locali interruzioni dell'erogazione di energia elettrica dovute al sovraccarico della rete.
<b>ROSSO</b>	Temperature molto alte o prolungate su più giorni.	- Gravi conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili e possibili effetti negativi sulla salute di persone sane e attive. - Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica. - Possibili prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione di energia elettrica dovute al sovraccarico della rete.

<b>CRITICITÀ PER TEMPERATURE RIGIDE</b>		
<b>CODICE COLORE</b>	<b>SCENARIO DI EVENTO</b>	<b>EFFETTI E DANNI</b>
<b>VERDE</b>	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili
<b>GIALLO</b>	Temperature medie giornaliere o temperature minime rigide.	- Problemi per l'incolumità delle persone senza fissa dimora. - Possibili disagi alla circolazione dei veicoli dovuti alla formazione di ghiaccio sulla sede stradale.
<b>ARANCIONE</b>	Temperature medie giornaliere o temperature minime molto rigide.	- Rischi per la salute in caso di prolungate esposizioni all'aria aperta - Disagi alla viabilità e alla circolazione stradale e ferroviaria dovuti alla formazione di ghiaccio. - Possibili danni alle infrastrutture di erogazione dei servizi idrici.
<b>ROSSO</b>	Persistenza di temperature medie giornaliere rigide, o temperature minime estremamente rigide.	- Rischi di congelamento per esposizioni all'aria aperta anche brevi. - Gravi disagi alla viabilità e alla circolazione stradale dovuti alla formazione di ghiaccio. - Danni alle infrastrutture di erogazione dei servizi idrici. - Possibili prolungate interruzioni del trasporto pubblico, ferroviario e aereo.

<b>CRITICITÀ PER NEVE</b>		
<b>CODICE COLORE</b>	<b>SCENARIO DI EVENTO</b>	<b>EFFETTI E DANNI</b>
<b>VERDE</b>	<p>Neviccate deboli o intermittenti. Pioggia mista a neve con accumulo poco probabile.</p>	<p>Non prevedibili, non si escludono locali problemi alla viabilità.</p>
<b>GIALLO</b>	<p>Neviccate da deboli fino a moderate, incluse le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata in pianura).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario.</li> <li>- Possibili fenomeni di rottura e caduta di rami.</li> <li>- Possibili locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).</li> </ul>
<b>ARANCIONE</b>	<p>Neviccate di intensità moderata e/o prolungate nel tempo. Alta probabilità di profilo termico previsto sotto zero fino in pianura.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Probabili disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico, ferroviario ed aereo.</li> <li>- Probabili fenomeni di rottura e caduta di rami.</li> <li>- Possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).</li> </ul>
<b>ROSSO</b>	<p>Neviccate molto intense, abbondanti con alta probabilità di durata prossima alle 24h. Profilo termico sensibilmente sotto lo zero.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse.</li> <li>- Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario ed aereo.</li> <li>- Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami.</li> <li>- Possibili prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).</li> <li>- Possibili danni a immobili o strutture vulnerabili.</li> </ul>

<b>CRITICITÀ PER PIOGGIA CHE GELA</b>		
<b>CODICE COLORE</b>	<b>SCENARIO DI EVENTO</b>	<b>EFFETTI E DANNI</b>
<b>VERDE</b>	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Non prevedibili, non si escludono locali problemi alla viabilità.
<b>GIALLO</b>	Possibili locali episodi di pioggia che gela	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Possibili locali disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con eventuali rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità.</li> <li>- Possibili locali disagi nel trasporto pubblico, aereo e ferroviario.</li> <li>- Possibili cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale.</li> </ul>
<b>ARANCIONE</b>	Elevata probabilità di pioggia che gela	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gravi disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con possibili rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità.</li> <li>- Possibili disagi nel trasporto pubblico aereo e ferroviario.</li> <li>- Possibili cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale.</li> <li>- Possibili interruzioni dell'erogazione di servizi essenziali causate da danni alle reti aeree.</li> </ul>
<b>ROSSO</b>	Pioggia che gela diffusa e persistente (> 10 mm)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gravi e/o prolungati problemi alla circolazione stradale, con prolungate condizioni di pericolo negli spostamenti.</li> <li>- Disagi nel trasporto pubblico, ferroviario e aereo con ritardi o sospensioni anche prolungate dei servizi.</li> <li>- Probabili cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale.</li> <li>- Gravi e/o prolungati problemi nell'erogazione di servizi essenziali causati da danni diffusi alle reti aeree.</li> </ul>



<b>CRITICITÀ PER STATO DEL MARE</b>		
<b>CODICE COLORE</b>	<b>SCENARIO DI EVENTO</b>	<b>EFFETTI E DANNI</b>
<b>VERDE</b>	Mare da calmo a molto mosso	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili
<b>GIALLO</b>	Mare molto mosso o agitato	- Disagio o locale pericolo per la balneazione e le attività ricreative sui litorali ed in mare.
<b>ARANCIONE</b>	Mare agitato	- Pericolo per la balneazione, la navigazione e le altre attività che si svolgono in mare. - Possibili danni lungo le coste a imbarcazioni e strutture provvisorie. - Pericolo per la sicurezza delle persone che sostano sui litorali e/o banchine portuali, moli e pontili.
<b>ROSSO</b>	Mare molto agitato, grosso o molto grosso	- Grave pericolo per la balneazione, la navigazione e le attività che si svolgono in mare. - Danni anche ingenti lungo le coste e nei porti a imbarcazioni e strutture provvisorie. - Elevato pericolo per la sicurezza delle persone che sostano sui litorali e/o banchine portuali, moli e pontili.

<b>CRITICITÀ COSTIERA</b>		
<b>CODICE COLORE</b>	<b>SCENARIO DI EVENTO</b>	<b>EFFETTI E DANNI</b>
<b>VERDE</b>	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali.
<b>GIALLO</b>	Evento ricorrente, con propagazione dell'onda alla spiaggia, anche nella porzione interessata dalla presenza di infrastrutture turistiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Erosione dell'arenile, locali danni agli stabilimenti balneari.</li> <li>- Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone che sostano sui litorali e/o sulle banchine portuali.</li> </ul>
<b>ARANCIONE</b>	<p>Evento abbastanza raro, con propagazione dell'onda oltre la spiaggia libera fino a raggiungere le zone di retro-spiaggia (pinete, giardini, infrastrutture turistiche).</p> <p>Rallentamento del deflusso a mare di fiumi e canali a causa della sopraelevazione della superficie del mare.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Diffuse ed importanti erosioni dell'arenile e delle difese temporanee (argini invernali), diffusi danni agli stabilimenti balneari e inondazione delle zone di retro-spiaggia.</li> <li>- Pericolo per la sicurezza delle persone che sostano sui litorali e/o sulle banchine portuali.</li> <li>- Possibili esondazioni di fiumi e canali alla foce, con interessamento dei centri abitati.</li> </ul>
<b>ROSSO</b>	<p>Evento eccezionale, con propagazione dell'onda fino alle aree residenziali o caratterizzate dalla presenza di infrastrutture strategiche.</p> <p>Ostacolo del deflusso a mare di fiumi e canali a causa della sopraelevazione della superficie del mare.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ingente ed estesa erosione dell'arenile e delle difese temporanee (argini invernali), gravi e diffusi danni agli stabilimenti, inondazioni delle aree urbane.</li> <li>- Grave pericolo per la sicurezza delle persone che sostano sui litorali e/o sulle banchine portuali.</li> <li>- Diffuse esondazioni di fiumi e canali alla foce, con interessamento dei centri abitati.</li> </ul>

<b>CRITICITÀ PER VALANGHE</b>	
<b>CODICE COLORE</b>	<b>SCENARIO DI EVENTO - EFFETTI E DANNI</b>
<b>VERDE</b>	La criticità si può manifestare in luoghi particolarmente vulnerabili, generalmente riferiti al contesto delle attività umane, in ambiente innevato al di fuori delle aree antropizzate. Non si escludono eventuali danni puntuali e localizzati nelle aree di versante ripido o nelle loro adiacenze, dove sono possibili danni anche gravi a persone; residuale il rischio di danni a beni materiali.
<b>GIALLO</b>	Sono possibili fenomeni valanghivi spontanei (medie e, in alcuni casi, grandi valanghe) su alcuni e talora su molti pendii ripidi, localizzati prevalentemente in zone non antropizzate, oppure fenomeni già noti alla comunità con una elevata frequenza di accadimento. Possibili conseguenze sull'incolumità della popolazione e/o sui beni esposti.
<b>ARANCIONE</b>	Sono probabili fenomeni valanghivi di magnitudo maggiore (medie e in diversi casi grandi valanghe) anche sulla maggior parte dei pendii, che possono interessare aree antropizzate provocando danni limitati e, per singoli fenomeni, danni elevati in ambiti particolarmente vulnerabili.
<b>ROSSO</b>	Sono previsti fenomeni valanghivi di magnitudo maggiore (probabili distacchi di molte valanghe grandi e molto grandi) che possono interessare le aree antropizzate provocando danni da elevati a molto elevati (in alcuni casi catastrofici).

## 1.2.2. CRITICITÀ IDRAULICA, CRITICITÀ IDROGEOLOGICA E CRITICITÀ PER TEMPORALI

Come descritto nel paragrafo precedente, l'allerta codice colore ha intrinsecamente un significato in termini di scenari di evento e relativi effetti sul territorio. Al verificarsi di eventi di pioggia potenzialmente pericolosi vengono notificate tramite sms ed e-mail ai Comuni, agli enti e alle strutture operative territorialmente interessate, sia il superamento di soglie pluviometriche, sia i superamenti di soglie idrometriche 2 e 3, rilevate attraverso la rete regionale di monitoraggio pluvio-idrometrica in telemisura. È opportuno in questa sezione del piano rappresentare quali e dove sono i sensori associati al Comune, utilizzati per notificare i messaggi di superamento di soglie pluvio-idrometriche al fine di riportare possibili informazioni utili in termini di scenari di evento e relative azioni indicate nel modello d'intervento da farsi alla ricezione delle notifiche.

Il riferimento utile per l'associazione Comuni-sensori è la tabella "Associazione Comuni – Idrometri e pluviometri" trasmessa con nota prot. PC/2018/29504 del 29/06/2018, e s.m.i..

PLUVIOMETRI	IDROMETRI (CORSI D'ACQUA)
<i>Inserire l'elenco dei pluviometri associati al proprio territorio</i>	<i>Inserire l'elenco degli idrometri associati al proprio territorio</i>

Le soglie pluviometriche individuate, pari a **30mm/h** e **70mm/3h** di pioggia cumulata, possono essere considerate precursori dell'insorgenza di un **temporale forte e persistente**. In alcuni casi possono essere considerate anche come precursori di eventi che possono causare innalzamenti rapidi in corsi d'acqua del reticolo idrografico minore con tempi di corrivazione molto rapidi.

Le soglie idrometriche costituiscono un indicatore della pericolosità della piena in atto nelle sezioni idrometriche del tratto arginato di valle del corso d'acqua; nelle sezioni idrometriche del tratto montano possono assumere anche un significato di preannuncio da monte verso valle lungo uno stesso corso d'acqua, in quanto spesso rispondono ad una correlazione monte-valle per le tipologie di piene più frequenti.

Si presume infatti che il livello idrometrico nel corso d'acqua sia un indicatore proporzionale alla gravità degli effetti indotti dalla piena sui territori circostanti: è infatti impossibile conoscere e prevedere su scala regionale le eventuali criticità della rete idrografica e dei territori attraversati che possono manifestarsi durante l'evento, riscontrabili solo su scala locale.

In linea generale le soglie idrometriche nelle sezioni strumentate, sono così definite:

- **Soglia 1:** livelli idrometrici corrispondenti alla completa occupazione dell'alveo di magra, sensibilmente al di sotto del piano di campagna. Indica il passaggio di una piena poco significativa, che potrebbe però necessitare di alcune manovre idrauliche o azioni preventive sui corsi d'acqua.
- **Soglia 2:** livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione delle aree golenali o di espansione del corso d'acqua, che possono superare il piano di campagna, con interessamento degli argini. Indica il passaggio di una piena significativa, con diffusi fenomeni di erosione e trasporto solido.
- **Soglia 3:** livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione dell'intera sezione fluviale, prossimi ai massimi registrati o al franco arginale. Indica il passaggio di una piena eccezionale, con ingenti ed estesi fenomeni di erosione e trasporto solido.

Di seguito è opportuno riportare l'elenco degli idrometri di riferimento per il territorio comunale con le relative soglie 1, 2 e 3 e con evidenziazione dei sensori che notificano i superamenti di soglia 2 e 3.

Il riferimento utile per tali informazioni è l'Allegato 5 del "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile" di cui alla DGR 962/2018 e s.m.i..

IDROMETRO	CORSO D'ACQUA	SOGLIA 1	SOGLIA 2	SOGLIA 3

*Riportare una mappa con la localizzazione dei sensori pluvio-idrometrici di riferimento.*

#### 1.2.2.1. Scenari specifici

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO IDRAULICO		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
<i>Es. Area golenale</i>		
<i>Es. Allagamenti localizzati urbani</i>		

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO IDROGEOLOGICO		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
<i>Es. Frane in atto</i>		
<i>Es. Aree 267</i>		

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO TEMPORALI		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE

#### 1.2.2.2. Storico eventi

Sulla base delle serie storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda dovranno essere inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati.

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note

### 1.2.3. VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA

#### 1.2.3.1. Scenari specifici

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ VENTO		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ TEMPERATURE ESTREME ELEVATE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ TEMPERATURE ESTREME RIGIDE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ NEVE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ PIOGGIA CHE GELA		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE

#### 1.2.3.2. Storico eventi

Sulla base delle serie storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda dovranno essere inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati.

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note


## 1.2.4. STATO DEL MARE E CRITICITÀ COSTIERA

### 1.2.4.1. Scenari specifici

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ STATO DEL MARE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ COSTIERA		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE

### 1.2.4.2. Storico eventi

Sulla base delle serie storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda dovranno essere inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati.

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note

## 1.2.5. VALANGHE

### 1.2.5.1. Scenari specifici

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ VALANGHE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE

### 1.2.5.2. Storico eventi

Sulla base delle serie storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda dovranno essere inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati.

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note

## 1.2.6. DIGHE

I livelli di allertamento di riferimento definiti dal Documento di Protezione Civile della diga, (ai sensi del DPCM 8 luglio 2014 “Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe”) si dividono in due categorie:

- Livelli di allertamento per *Rischio Diga*, connessi a 4 fasi (“preallerta”, “vigilanza rinforzata”, “pericolo” e “collasso”) relative alla sicurezza della diga stessa
- Livelli di allertamento per *Rischio Idraulico a valle*, connessi al rischio idraulico per i territori a valle della diga per la propagazione dell’onda di piena

e sono illustrati nella tabella sottostante.

	FASE	QUANDO
RISCHIO DIGA	<b>PREALLERTA</b>	- se il livello dell’invaso supera la quota ___ m s.z.i. - sisma
	<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	- se si teme il superamento della quota ___ m s.z.i. - anomali comportamenti dello sbarramento - sisma - difesa militare, civile, ordine pubblico o altri eventi
	<b>PERICOLO</b>	- se il livello dell’invaso supera la quota ___ m s.z.i.



		<ul style="list-style-type: none"> <li>- in caso di filtrazioni, lesioni o movimenti franosi che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse</li> <li>- sisma</li> <li>- franamenti delle arginature dell'invaso</li> </ul>
	<b>COLLASSO</b>	- rilascio incontrollato di acqua per frane o danni all'impianto di ritenuta
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	<b>PREALLERTA</b>	- se la portata scaricata supera la soglia di __ m <sup>3</sup> /s (soglia minima .....
	<b>ALLERTA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- se la portata scaricata supera la soglia di __ m<sup>3</sup>/s (portata di attenzione scarico diga Q<sub>min</sub>)</li> <li>- se la portata scaricata supera la soglia di __ m<sup>3</sup>/s (eventuale altra soglia, ad es. Q<sub>Amax</sub>)</li> </ul>

Si riceveranno le comunicazioni di attivazione, prosecuzione e cessazione delle fasi di allerta come da Documento di Protezione civile e da Piano Emergenza Diga.

#### 1.2.6.1. Scenari specifici

<b>SCENARIO DI EVENTO – DIGHE</b>		
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>DOVE</b>	<b>NOTE</b>

#### 1.2.6.2. Storico eventi

Sulla base delle sedi storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda dovranno essere inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati.

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note

### 1.3. EVENTI SENZA PREANNUNCIO - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO

Per ogni tipologia di rischio presente sul proprio territorio comunale occorre definire degli scenari di evento a scala locale sulla base della specificità territoriale al fine di elaborare cartografie che rappresentino i possibili scenari di danneggiamento rispetto ai quali organizzare le attività del modello d'intervento e dell'informazione alla popolazione.

**Per definire gli scenari relativamente agli eventi senza preannuncio, si può far riferimento tra gli altri a:**

- Documenti d'indirizzo e di pianificazione sovraordinata e quadri conoscitivi specifici;
- Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) per il rischio sismico;
- Piani di Emergenza Esterna per aziende a rischio d'incidente rilevante;
- Piani mobilità redatti dalla Prefettura;
- Scenari "dinamici" aggiornati periodicamente dal Comune in base alla conoscenza specifica del territorio e degli eventi passati.

Anche per questi eventi nel piano comunale occorre definire i possibili scenari specifici e mantenere uno storico relativo agli eventi. Le pianificazioni di dettaglio per queste tipologie di evento possono talvolta essere piani a sé (esempio di Piani di Emergenza Esterna), rimanendo di fatto all'interno delle pianificazioni specifiche del piano comunale di protezione civile. Nel modello d'intervento del piano comunale devono tuttavia essere previste ed organizzate le azioni per dare seguito alle attività di competenza comunale previste nei suddetti piani specifici, esplicitando le connessioni tra tali piani specifici e le procedure del piano comunale.

#### 1.3.1. SISMA, INCIDENTI INDUSTRIALI, CRITICITÀ SULLA MOBILITÀ

##### 1.3.1.1. Scenari specifici

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO SISMICO		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO INDUSTRIALE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO MOBILITÀ		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE

### 1.3.1.2. Storico eventi

Sulla base delle serie storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda dovranno essere inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati.

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note

## 1.4. INCENDI BOSCHIVI - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO

Analogamente alle tipologie di eventi illustrate nei paragrafi precedenti, anche per gli incendi boschivi occorre definire degli scenari di evento a scala locale sulla base della specificità territoriale al fine di elaborare cartografie che rappresentino i possibili scenari di danneggiamento rispetto ai quali organizzare le attività del modello di intervento e dell'informazione alla popolazione.

**Per definire gli scenari relativamente agli incendi boschivi, si può far riferimento tra gli altri a:**

- Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;
- Manuale operativo del Dipartimento nazionale della protezione civile per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di emergenza – Dicembre 2007 (paragrafo 3.2.2)<sup>2</sup>.

Anche per questi eventi nel piano comunale occorre definire i possibili scenari specifici e mantenere uno storico relativo agli eventi.

### 1.4.1. INCENDI BOSCHIVI

#### 1.4.1.1. Scenari specifici

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE

#### 1.4.1.2. Storico eventi

Sulla base delle serie storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda dovranno essere inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati.

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note

<sup>2</sup> [http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/emerg\\_it\\_incendio.wp](http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/emerg_it_incendio.wp)

## 1.5. ELEMENTI ESPOSTI AL RISCHIO E RISORSE

In base agli scenari di evento considerati occorre censire tutti gli elementi esposti e le risorse al fine di definire i possibili scenari di danneggiamento rispetto ai quali organizzare le azioni del modello di intervento e le attività di informazione alla popolazione. Di seguito i principali tematismi da censire e rappresentare all'interno delle cartografie di piano (paragrafo 1.6)

<b>EDIFICI ED AREE COMUNALI STRATEGICI PER LA GESTIONE DIRETTA DELL'EMERGENZA</b>	
Sede di COC	Informazioni necessarie: - Ubicazione - Riferimenti e contatti - Viabilità di accesso - Dotazione elettrica, gas, acqua, internet, generatori di emergenza, ecc. ..
Magazzino materiali e mezzi	
Aree di attesa	
Aree di accoglienza e ammassamento	
Strutture volontariato comunale	
<b>STRUTTURE OPERATIVE LOCALI</b>	
Sedi Polizia Municipale	Informazioni necessarie: - Ubicazione - Riferimenti e contatti - Viabilità di accesso - Piani emergenza interni - Criticità specifiche in base all'ubicazione e/o caratteristiche edificio
Sedi Vigili del fuoco	
Sedi Soccorso sanitario 118	
Sedi Carabinieri	
Altre	
<b>SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE e VETERINARIA</b>	
Strutture sanitarie pubbliche (Ospedali, ambulatori, continuità assistenziale, ecc.)	Informazioni necessarie: - Ubicazione - Riferimenti e contatti - Viabilità di accesso - Piani emergenza interni - N° persone ospitate - stima del flusso persone presenti nella struttura - autosufficienza in caso di isolamento o blackout - criticità specifiche in base all'ubicazione e/o caratteristiche edificio
Strutture sanitarie private	
Strutture di accoglienza e residenza fragili (Case di riposo, case di cura, centri diurni, ecc.)	
Farmacie	
Aree cimiteriali	
Canili/gattili	
Case circondariali	
<b>ATTIVITÀ SCOLASTICA</b>	
Complessi scolastici	Informazioni necessarie: - Ubicazione - Riferimenti e contatti - Viabilità di accesso - Piani emergenza interni - Stima del flusso persone presenti nella struttura - Criticità specifiche in base all'ubicazione e/o caratteristiche edificio
<b>EDIFICI PUBBLICI E/O DI PUBBLICA UTILITÀ</b>	
Uffici pubblici, poste	Informazioni necessarie: - Ubicazione
Cinema, teatri	

Musei, edifici monumentali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riferimenti e contatti</li> <li>- Viabilità di accesso</li> <li>- Piani emergenza interni</li> <li>- Stima del flusso persone presenti nella struttura</li> <li>- Criticità specifiche in base all'ubicazione e/o caratteristiche edificio</li> </ul>
Edifici di culto	
Alberghi	
Centri commerciali	
Strutture mobilità e trasporto (stazioni, aeroporti, ecc.)	
Strutture ricreative e sportive	
<b>SERVIZI ESSENZIALI e TELECOMUNICAZIONI</b>	
Centrali/derivazioni rete elettrica	Informazioni necessarie: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ubicazione</li> <li>- Riferimenti e contatti</li> <li>- Viabilità di accesso</li> <li>- Verifica sismica</li> </ul>
Centrali/derivazioni rete gas	
Nodi strategici rete acquedotti e fognature	
Infrastrutture gestione rifiuti	
Infrastrutture telecomunicazioni	
<b>VIABILITÀ E TRASPORTI</b>	
Tratti critici noti del sistema viario (zone depresse, frane ed erosioni, ecc.)	Informazioni necessarie: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ubicazione</li> <li>- Riferimenti e contatti</li> <li>- Tipologia criticità</li> </ul>
Gallerie	
Ponti e viadotti	
Sottopassi	
Aeroporti e aviosuperfici	
Stazioni e rete ferroviaria	
Porti	

<b>EDIFICI E AREE PRIVATI, DA DETTAGLIARE IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI CRITICITÀ E ALLA NECESSITÀ DI ASSISTENZA (PRESENZA DI PERSONE FRAGILI o altro)</b>	
Abitazioni private	Informazioni necessarie: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ubicazione</li> <li>- Capofamiglia/riferimento</li> <li>- Contatto</li> <li>- Tot residenti</li> <li>- Disabili e/o anziani (autonomia motoria)</li> <li>- N° piani abitazione</li> <li>- Criticità specifiche in base all'ubicazione e/o caratteristiche edificio</li> </ul>
Esercizi commerciali	
Aziende/Industrie	
Aree agricole	
Allevamenti zootecnici	

## 1.6. CARTOGRAFIA

Le cartografie di piano devono essere elaborate al fine di rappresentare gli scenari di evento e di danno, e la carta del modello d'intervento, con le specifiche concernenti le risorse da poter impiegare in emergenza.

Nella definizione delle cartografie degli scenari di evento e di danno occorrerà scegliere adeguata scala per rappresentare il territorio comunale. Gli scenari di evento, specifici per i diversi rischi, dovranno essere identificati a partire dai documenti sovraordinati specifici per ciascun rischio (PAI, PGRA, Carta del Dissesto, Carta pericolosità per incendi di interfaccia, CLE, ecc...).

La carta del modello di intervento del piano dovrà essere predisposta in tavole a scala 1:50.000, formato A0, per ciascun C.O.M. articolato nei comuni afferenti. La carta del modello di intervento del piano comunale rappresentativa dell'intero territorio del Comune dovrà essere predisposta a scala 1:25.000 e ove necessario e possibile a maggior dettaglio. Come base topografica si può utilizzare la tecnica regionale fotoriduzione 1:50.000, Carta topografica 1:25.000; Carta tecnica regionale 1:5.000. Raster 1:25.000, 1:5.000 UTM32\*.

Tra i tematismi da indicare tutti quelli evidenziati nel paragrafo 1.5 ed in particolare i centri di coordinamento (DI.COMA.C. – C.O.R. - C.C.S. - C.O.M. – C.O.C. – Centri Sovracomunali), le aree di emergenza, strutture di protezione civile, strutture operative, scuole, ospedali, strutture sanitarie, infrastrutture di trasporto, reti tecnologiche e di servizio.

Per l'elaborazione delle cartografie si rimanda al documento: "Integrazioni tecniche alle linee guida regionali per la predisposizione dei piani di emergenza Provinciali e Comunali (DGR 1166/2004) – Prototipo di legenda per la predisposizione della carta del modello di intervento - Testo integrato Rischio Idraulico, Idrogeologico, Incendi Boschivi" consultabile al seguente link:

<https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/argomenti/preparazione-pianificazione/risposta-e-gestione-delle-emergenze/provvedimenti-regionali/testo-integrato-rischio-idraulico-idrogeologico-incendi-boschivi>

2.

**ORGANIZZAZIONE DELLA  
STRUTTURA COMUNALE  
DI PROTEZIONE CIVILE**



## 2.1. STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Di seguito la scheda da compilare con l'organizzazione della struttura comunale "ordinaria" di protezione civile. Si tratta della struttura che presidia ordinariamente le attività di protezione civile.

### SINDACO e VICESINDACO

Nome:  
Cognome:  
Tel/Cell:  
E-mail:

### ASSESSORE PROTEZIONE CIVILE

Nome:  
Cognome:  
Tel/Cell:  
E-mail:

### SEGRETARIO COMUNALE / DIRETTORE GENERALE

Nome:  
Cognome:  
Tel/Cell:  
E-mail:

### DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Nome:  
Cognome:  
Tel/Cell:  
E-mail:

### REFERENTE DI PROTEZIONE CIVILE 1

Nome:  
Cognome:  
Tel/Cell:  
E-mail:

### REFERENTE DI PROTEZIONE CIVILE 2

Nome:  
Cognome:  
Tel/Cell:  
E-mail:

### PRESIDIO OPERATIVO

#### Composizione

Nome e Cognome 1:  
Funzione:

Nome e Cognome 2:  
Funzione:

Contatti Presidio Operativo  
Tel/Cell:  
E-mail:

### PRESIDIO TERRITORIALE

#### Composizione

Nome e Cognome 1:  
Funzione:

Nome e Cognome 2:  
Funzione:

Contatti Presidio Territoriale  
Tel/Cell:  
E-mail:

Qualora il Comune abbia associato la funzione protezione civile, si raccomanda di inserire anche i riferimenti dei relativi referenti / responsabili.

La principale attività della struttura comunale di protezione civile è sicuramente l'attività di elaborazione ed aggiornamento del piano comunale. Tra gli allegati di questa sezione vengono pertanto ricompresi schemi di delibera che possono essere usati come riferimento per l'approvazione dei piani comunali di protezione civile.

[ALLEGATO 2.1.A](#) MODELLO DELIBERA APPROVAZIONE PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE  
[ALLEGATO 2.1.B](#) MODELLO DELIBERA APPROVAZIONE PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE –  
UNIONI DI COMUNI

## 2.2. STRUTTURA DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Di seguito la scheda da compilare con l'organizzazione del Centro Operativo Comunale deliberato.

<b><u>SINDACO/ASSESSORE DELEGATO</u></b>
Nome:
Cognome:
Tel/Cell:
E-mail:

<b><u>DIRIGENTE DEL SERVIZIO</u></b>
Nome:
Cognome:
Tel/Cell:
E-mail:

<b><u>REFERENTE PROT. CIV.</u></b>
Nome:
Cognome:
Tel/Cell:
E-mail:

<b>FUNZIONI DEL COC</b>			
<b>Tecnico-Scientifica e pianificazione</b>	Responsabile: Tel/Cell: E-Mail:	Vice Responsabile:	Collaboratori:
<b>Sanità, assistenza sociale e veterinaria</b>	Responsabile: Tel/Cell: E-Mail:	Vice Responsabile:	Collaboratori:
<b>Comunicazione e informazione</b>	Responsabile: Tel/Cell: E-Mail:	Vice Responsabile:	Collaboratori:
<b>Volontariato</b>	Responsabile: Tel/Cell: E-Mail:	Vice Responsabile:	Collaboratori:
<b>Materiali - mezzi e Servizi essenziali</b>	Responsabile: Tel/Cell: E-Mail:	Vice Responsabile:	Collaboratori:
<b>Strutture operative locali e viabilità</b>	Responsabile: Tel/Cell: E-Mail:	Vice Responsabile:	Collaboratori:
<b>Telecomunicazioni e sistemi informativi</b>	Responsabile: Tel/Cell: E-Mail:	Vice Responsabile:	Collaboratori:
<b>Censimento danni</b>	Responsabile: Tel/Cell: E-Mail:	Vice Responsabile:	Collaboratori:
<b>Assistenza alla popolazione</b>	Responsabile: Tel/Cell: E-Mail:	Vice Responsabile:	Collaboratori:
<b>Amministrativo contabile</b>	Responsabile: Tel/Cell: E-Mail:	Vice Responsabile:	Collaboratori:
<b>Attività scolastica</b>	Responsabile: Tel/Cell: E-Mail:	Vice Responsabile:	Collaboratori:

Il Centro Operativo Comunale è costituito dalle persone che sono chiamate a gestire le “funzioni” previste dalla pianificazione di emergenza e più in generale è un’organizzazione interna del servizio comunale di Protezione Civile che nell’ordinario collabora con la struttura comunale di protezione civile di cui al paragrafo 2.1 per mettere in campo tutte le azioni di previsione, prevenzione, e superamento dell’emergenza.

Oltre alla struttura comunale di protezione civile possono essere individuate alcune delle figure inserite nel COC tra chi riceve le allerte e le notifiche di protezione civile come codificate dal nuovo sistema di allertamento.

Il numero delle funzioni di supporto da attivare può dipendere dalle specifiche situazioni emergenziali ed è in relazione anche alla disponibilità delle risorse umane della struttura che concorre all’operatività del COC.

In particolari casi una possibile struttura organizzativa semplificata del Centro Operativo Comunale COC può essere suddivisa come nella tabella seguente, al fine di garantire, in fase di prima emergenza, lo svolgimento delle 2 macro attività Tecnico Amministrativa e di Assistenza alla popolazione.

Inoltre, al fine di garantire il necessario coordinamento operativo delle attività poste in essere durante la gestione dell’emergenza, rispetto ai vari soggetti esterni che intervengono a supporto della struttura locale di protezione civile, si sottolinea l’importanza della partecipazione di un relativo rappresentante presso le rispettive funzioni del COC.

<b>Attività Tecnico amministrativa</b>	<b>Funzioni:</b>	<b>Responsabile:</b>	<b>Vice Responsabile</b>	<b>Collaboratori:</b>
	Tecnico scientifica e Pianificazione	Nome	Nome	Nome
		Tel	Tel	Nome
	Materiali - Mezzi e Servizi essenziali	Cell.	Cell.	Nome
	Censimento danni	Mail	Mail	
	Telecomunicazioni e Sistemi Informativi			
	Amministrativo contabile			
	Strutture Operative locali e Viabilità			
<b>Attività di assistenza alla popolazione</b>	<b>Funzioni:</b>	<b>Responsabile:</b>	<b>Vice Responsabile</b>	<b>Collaboratori:</b>
	Assistenza alla popolazione	Nome	Nome	Nome
	Attività Scolastica	Tel	Tel	Nome
	Sanità assistenza sociale e veterinaria	Cell.	Cell.	Nome
	Volontariato	Mail	Mail	
	Comunicazione e informazione			

Tra gli allegati di questa sezione:

**[ALLEGATO 2.2.A](#) – MODELLO DELIBERA DI COSTITUZIONE/AGGIORNAMENTO COC**

[ALLEGATO 2.2.B](#) – SCHEDE DELLE FUNZIONI DEL COC

[ALLEGATO 2.2.C](#) – ELENCO DI CHI RICEVE LE ALLERTE

## **2.3. DISPONIBILITÀ FINANZIARIE PER LE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE**

In questa sezione del piano devono essere riportate le risorse annualmente messe a disposizione al sistema comunale di protezione civile per il mantenimento e lo sviluppo delle diverse attività (formazione, acquisti, volontariato, ecc...). Ove la funzione fosse associata in Unione, evidenziare anche le risorse messe in campo dall'Unione.

Questa scheda deve inoltre essere utilizzata ed aggiornata periodicamente con le diverse risorse che in termini di contributi arrivano per il tramite del sistema di protezione civile finalizzate al potenziamento del sistema o alla gestione di fasi di post emergenza, al fine di legare queste attività di prevenzione e gestione emergenza alla pianificazione comunale cui sono strettamente correlate. A titolo esemplificativo i finanziamenti di cui all'art. 10 L.R. 1/2005, i finanziamenti dei piani di intervento a seguito delle ordinanze commissariali, i contributi del fondo regionale di protezione civile, eventuali progetti con fondazioni o bandi nazionali/europei.

## 2.4. STRUMENTI INFORMATICI: WEB ALLERTE E SISTEMI LOCALI

Gli strumenti informatici sono fondamentali per l'elaborazione e gestione delle informazioni riguardanti la protezione civile. A livello regionale il principale strumento a disposizione di tutti gli operatori del sistema di protezione civile e dei cittadini è il "Web allerte" ovvero il portale delle Allerta Meteo - Emilia Romagna:

<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>

Tra i principali contenuti che possono essere trovati facilmente sul "web allerte":

- Allerte e bollettini
- Documenti di monitoraggio meteo, idrologico e idraulico in corso di evento
- Previsioni, dati osservati (livelli idrometrici, precipitazioni, temperature, vento, umidità relativa, pressione, pioggia cumulata) e radar meteo (stima della pioggia)
- Informazione per la preparazione agli eventi legati al rischio meteo-idrogeologico-idraulico
- Mappe del dissesto, mappe della pericolosità alluvioni, mappe del rischio di alluvioni
- Piani di Protezione Civile
- Report post evento
- Collegamenti ad account social allertameteoRER

Per quanto riguarda i piani comunali di emergenza, tutti i Comuni che hanno aderito alla convenzione per la gestione del "web allerte" possono tra le altre cose caricare il proprio piano al fine di renderlo disponibile in consultazione a tutti i cittadini. Al riguardo, anche al fine di un caricamento uniforme delle informazioni tra un Comune e l'altro si propone di caricare per tutti i comuni le seguenti parti del piano, suddividendoli nelle sezioni previste nel portale "Piano di protezione civile" e "Tavole":

- Atti di approvazione del piano comunale
- Inquadramento territoriale
- Struttura comunale di protezione civile e struttura del COC
- Numeri utili per i cittadini
- Criticità, scenari di evento e di danno
- Elenco delle aree di protezione civile
- Volontariato di protezione civile (com'è organizzato a livello comunale Gruppi Comunali/Organizzazioni convenzionate etc)
- Pianificazioni specifiche
- Informazione alla popolazione

Altri siti utili a livello regionale per l'elaborazione e l'aggiornamento dei piani sono:

- Interventi di protezione civile e per la sicurezza territoriale  
<http://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/appFlex/PCTRT.html>
- Database Topografico Regionale  
<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaWeb92/applicazioni/DBTR01>
- Imprese della Regione Emilia-Romagna  
<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaWeb92/applicazioni/MICP>
- Catasto incendi boschivi  
[http://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/appFlex/incendi\\_boschivi.html](http://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/appFlex/incendi_boschivi.html)
- Geologia, sismica e suoli  
<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/cartografia/webgis-banchedati>

A livello locale o sovracomunale è utile dotarsi di sistemi informativi territoriali, web gis ed altre strumentazioni informatiche che siano di supporto alle attività di elaborazione e gestione della pianificazione di protezione civile e durante eventuali emergenze. In questa sezione del piano andranno opportunamente elencate e descritte.

## **2.5. VOLONTARIATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

Il volontariato è una risorsa importantissima per tutte le attività ordinarie e straordinarie di Protezione Civile, la cui regolamentazione e partecipazione deve essere valutata e definita attentamente nell'ambito della pianificazione comunale. Le amministrazioni possono avvalersi di associazioni che già si occupano di protezione civile e che sono iscritte alle sezioni provinciali dell'albo regionale del volontariato di protezione civile ed ai coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile. Il rapporto del volontariato locale con l'Amministrazione Comunale dovrà altresì essere regolamentato da apposite convenzioni o, nel caso di gruppo comunale da apposito regolamento.

In questa sezione del piano occorre indicare le associazioni di volontariato di protezione civile con le quali il Comune ha attivo un rapporto di convenzione e/o il gruppo comunale se presente. Per ogni organizzazione di volontariato dovrà essere indicato uno o più referenti per l'attivazione delle squadre operative e in generale per il coordinamento di tutte le attività ordinarie cui il volontariato è chiamato a partecipare: dalla pianificazione di protezione civile, alle attività addestrative, formative, e informative.

In particolare, per quanto riguarda i gruppi comunali di protezione civile occorre ricordare che il D.Lgs. 1/2018 "Codice della protezione civile" prevede che sia approvata una direttiva al fine di definire uno schema-tipo per la costituzione dei gruppi comunali.

**[ALLEGATO 2.5.A](#) – MODELLO CONVENZIONE PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA AMMINISTRAZIONE COMUNALE ED ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO PER ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE**

**[ALLEGATO 2.5.B](#) – PROCEDURE PER L'ISCRIZIONE ALL'ELENCO REGIONALE**

## **2.6. FORMAZIONE, ESERCITAZIONI ED INIZIATIVE DI PROTEZIONE CIVILE**

Il Piano di emergenza non va inteso semplicemente come un mero adempimento normativo o amministrativo, bensì come una reale risposta di tutto il sistema comunale alle attività legate alla protezione civile. Esso si configura come attività di preparazione, da garantire attraverso adeguati meccanismi di formazione per gli amministratori ed il personale dipendente, e di formazione, addestramento ed esercitazione periodici per le strutture operative ed il volontariato impegnato nelle attività di protezione civile.

Un piano comunale deve pertanto prevedere ed aggiornare annualmente un “programma annuale della formazione” rivolto ad amministratori, dipendenti e volontari, da costruire partendo anche dalle diverse proposte formative regionali.

Riguardo il volontariato i riferimenti normativi per la formazione sono la DGR 1193/2014 e smi e la Determina n. 282 del 29/04/2016 e smi.

La formazione ad amministratori, dipendenti, volontari non va confusa con l’informazione alla popolazione che invece sarà oggetto della sezione numero 4 del piano comunale.

I Comuni e le Unioni possono altresì individuare le modalità per attivare il proprio personale a supporto di altri territori eventualmente in emergenza.



## **2.7. RISORSE COMUNALI: MATERIALI E MEZZI ED AREE DI EMERGENZA**

Per fronteggiare in maniera efficace ed efficiente un'emergenza, il Comune deve avere pianificato le aree per l'emergenza che vanno indicate nel piano. Tra queste:

- Aree di attesa
- Aree di accoglienza coperta
- Aree di accoglienza scoperta
- Depositi e magazzini
- Aree di ammassamento

Oltre alle aree vanno anche indicate le risorse proprie o di soggetti terzi, al fine di eseguire interventi urgenti e portare assistenza alla popolazione nei tempi necessari. L'elenco delle risorse deve essere adeguato ai rischi del territorio e deve prevedere anche tempi e modi per averle a disposizione. Tali risorse possono essere suddivise in:

- Mezzi e materiali propri
- Mezzi e materiali di terzi:
  - A disposizione delle associazioni di volontariato di protezione civile
  - Convenzionati (ditte, multiutility, ecc...)

**[ALLEGATO 2.7.A](#) – MODELLO DELIBERA PER L'INDIVIDUAZIONE E L'APPROVAZIONE DELLE AREE DI ATTESA, DI ACCOGLIENZA SCOPERTA E COPERTA, DI AMMASSAMENTO E DI DEPOSITO DA UTILIZZARSI IN CASO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE**

**[ALLEGATO 2.7.B](#) – MODELLO ELENCO GESTIONE AREE DI EMERGENZA**

**[ALLEGATO 2.7.C](#) – MODELLO ELENCO GESTIONE MATERIALI E MEZZI**

3.  
**MODELLO  
DI INTERVENTO**

### 3.1. PIANO INTERNO (CHI-COSA-QUANDO)

#### 3.1.1. EVENTI CON PREANNUNCIO

La comunicazione del livello di allerta previsto e la ricezione delle notifiche in corso di evento consentono la predisposizione di specifiche attività finalizzate alla organizzazione interna, alla preparazione della gestione dei fenomeni attesi e alla pianificazione delle azioni che progressivamente vengono attuate, dalla fase previsionale al corso di evento, rivolte a fronteggiare le situazioni di criticità che possono manifestarsi sul territorio comunale.

Le azioni esemplificative proposte nelle tabelle successive, suddivise fra fase previsionale e corso di evento, sono di carattere generale e non esaustive. Ogni Comune dovrà adattare alla propria struttura organizzativa ed al proprio contesto territoriale. Ove la funzione di protezione civile fosse associata in Unione, evidenziare anche le azioni messe in campo dall'Unione.

Si ricorda che, ai sensi del “Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile”, l’allerta meteo idrogeologica idraulica costituisce anche il riferimento, in fase di previsione e per l’intero territorio regionale, per l’attivazione delle fasi operative di protezione civile secondo la corrispondenza, Allerta gialla – Attivazione fase di attenzione, Allerta arancione – Attivazione fase di preallarme, Allerta rossa – Attivazione fase di allarme.

##### 3.1.1.1. AZIONI IN FASE PREVISIONALE – ALLA RICEZIONE DELLE ALLERTE METEO-IDROGEOLOGICHE-IDRAULICHE

Le azioni da mettere in campo in fase previsionale devono consentire una efficace ed efficiente organizzazione per la gestione degli eventi previsti. Si tratta in particolare di azioni preparatorie e di prevenzione.

Quando	Scenari	Azioni	Referente	Documentazione di supporto
Al ricevimento dell’allerta:  <b>GIALLA</b>	<div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="background-color: yellow; width: 20px; height: 100px; writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">SCANRIO GIALLO</div> <div style="background-color: orange; width: 20px; height: 100px; writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">SCENARIO ARANCIONE</div> <div style="background-color: red; width: 20px; height: 100px; writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">SCENARIO ROSSO</div> </div>	Riceve l’allerta	Nome:	<a href="#">ALLEGATO 2.2.C</a> – ELENCO DI CHI RICEVE L’ALLERTA
		Il referente del presidio operativo si informa sui fenomeni previsti dall’allerta e consulta gli scenari di riferimento	Nome:	
		Verifica arrivo allerta a tutti i soggetti, sulla base dei contenuti verifica organizzazione della struttura Comunale di protezione civile compreso il Volontariato, allerta le strutture tecniche e di Polizia urbana anche al fine del concorso all’attività del presidio territoriale	Nome:	

Quando	Scenari		Azioni	Referente	Documentazione di supporto
			Informa la popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.	Nome:	
			Sulla base dell'evento previsto verifica eventuali criticità (anche temporanee) sul territorio comunale.	Nome:	
			Attua ulteriori azioni specifiche in funzione dell'evento previsto e di eventuali ulteriori pianificazioni specifiche comunali (es. Piano neve)	Nome:	<b>Paragrafo 3.5.</b>
Al ricevimento dell'allerta:  <b>ARANCIONE</b>  in <b>AGGIUNTA</b> alle azioni precedenti	<b>SCENARIO ARANCIONE</b>	<b>SCENARIO ROSSO</b>	Verifica la funzionalità della sede del COC in relazione all' evento previsto	Nome:	
			Verifica aree – mezzi – attrezzature in relazione all'evento previsto	Nome:	
			Valuta eventuale apertura del COC in relazione all'evento previsto	Nome:	
			Attua ulteriori azioni specifiche in funzione dell'evento previsto e di eventuali ulteriori pianificazioni specifiche comunali (es. Piano neve)	Nome:	<b>Paragrafo 3.5.</b>
Al ricevimento dell'allerta:  <b>ROSSA</b>  in <b>AGGIUNTA</b> alle azioni precedenti		<b>SCENARIO ROSSO</b>	Apri, anche in forma ridotta, il COC, in relazione all'evento previsto	Nome:	
			Attua ulteriori azioni specifiche in funzione dell'evento previsto e di eventuali ulteriori pianificazioni specifiche comunali (es. Piano neve)	Nome:	<b>Paragrafo 3.5.</b>

### 3.1.1.2. AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI CON INVIO DI NOTIFICHE PLUVIO-IDROMETRICHE

L'avvio delle azioni di gestione di un evento idrogeologico-idraulico può avere carattere progressivo scandito dal passaggio a scenari via via più gravosi, secondo l'evolversi della situazione in atto. Ad evento in corso le notifiche di superamento di soglie pluviometriche sono considerate indicatori di pericolosità e sono quindi rappresentative di possibili scenari di evento. Alla ricezione di tali notifiche corrisponde l'attivazione di azioni di contrasto degli eventi in atto e di gestione delle emergenze. Indipendentemente dalle notifiche è comunque necessario tenersi aggiornati sulla evoluzione della situazione meteo controllando da remoto il radar meteo ed i sensori della rete di monitoraggio pluviometrica di interesse per il proprio territorio ed attivando quando necessario il presidio territoriale.

Il superamento della **soglia pluviometrica di 30mm/h** può essere indicativo di uno **scenario in atto di codice colore giallo per criticità per temporali** e può essere anche un **indicatore precursore di uno scenario giallo per criticità idraulica o idrogeologica o precursore di uno scenario arancione per temporali**.

Il superamento della **soglia pluviometrica di 70mm/3h** può essere indicativo di uno **scenario in atto di codice colore arancione per criticità per temporali** e può essere anche un **indicatore precursore di uno scenario giallo e/o arancione per criticità idraulica o idrogeologica**.

Le soglie pluviometriche possono essere quindi caratteristiche di diversi fenomeni che possono variare in relazione al territorio in cui vengono registrate. In linea generale nei Comuni di collina e di pianura rappresentano maggiormente lo scenario di criticità per temporali, nei Comuni montani possono essere precursori di innalzamenti dei livelli idrometrici.

I superamenti delle **soglie idrometriche 1, 2 e 3 corrispondono rispettivamente allo scenario giallo, arancione e rosso per criticità idraulica**.

Quando	Scenari			Azioni	Referente	Documentazione di supporto
<b>AD EVENTO INIZIATO</b>  con <b>SCENARI</b> corrispondenti a codice colore <b>GIALLO</b>	<b>SCENARIO GIALLO</b>	<b>SCENARIO ARANCIONE</b>	<b>SCENARIO ROSSO</b>	Il referente del presidio operativo reperibile si tiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto	Nome:	
				Il referente del presidio operativo reperibile mantiene i contatti con la Prefettura e con il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Nome:	
				Verifica le aree critiche e le criticità temporanee anche attivando in forma ridotta il presidio territoriale comunale per monitoraggi fissi/periodici informando il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Nome:	

Quando	Scenari		Azioni	Referente	Documentazione di supporto
	SCENARIO ARANCIONE	SCENARIO ROSSO	Comunica al Servizio territoriale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l’eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile	Nome:	
			Mantiene un flusso di comunicazioni con la Prefettura e il Servizio territoriale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all’evolversi dell’evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente l’insorgenza di eventuali criticità	Nome:	
			Riceve eventuale notifica di superamento di soglie pluviometriche (30 mm/h) e attiva il presidio territoriale	Nome:	
			Comunica se ritenuto necessario alla popolazione aggiornamenti sull’evento in atto e modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.	Nome:	
			Compila e trasmette eventuali schede di segnalazione	Nome:	
			Valuta l’apertura del COC	Nome:	
<p>In <b>AGGIUNTA</b> alle azioni precedenti</p> <p><b>AD EVENTO INIZIATO</b></p> <p>con <b>SCENARI</b> corrispondenti a codice colore <b>ARANCIONE</b></p>	SCENARIO ARANCIONE	SCENARIO ROSSO	Riceve notifica dell’eventuale emissione di documenti di monitoraggio meteo idrologico e idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell’evento in atto	Nome:	
			Riceve notifica del superamento delle soglie pluviometriche e/o del livello 2 dei sensori di monitoraggio associati al Comune	Nome:	
			Alla ricezione del superamento del livello 2 a ... ( <i>inserire l’idrometro precursore scelto come riferimento</i> ) predispone l’organizzazione del presidio territoriale idraulico e l’eventuale apertura del COC	Nome:	

Quando	Scenari	Azioni	Referente	Documentazione di supporto
<p>In <b>AGGIUNTA</b> alle azioni precedenti</p> <p><b>AD EVENTO INIZIATO</b></p> <p>con <b>SCENARI</b> corrispondenti a codice colore <b>ARANCIONE</b></p>	<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">SCENARIO ARANCIONE</p> <p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">SCENARIO ROSSO</p>	<p>Comunica al Servizio territoriale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l’eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile</p>	Nome:	
		<p>Alla ricezione del superamento delle soglie pluviometriche (70 mm/3ora) e/o alla ricezione del superamento del livello 2 a... <i>(inserire l’idrometro scelto come riferimento)</i> apre il COC e attiva il presidio territoriale, se non precedentemente già attivato, anche con il supporto del volontariato per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il monitoraggio, la sorveglianza dei punti critici e l’assistenza alla popolazione</li> <li>- il monitoraggio dei corsi d’acqua non arginati in accordo con il Servizio territoriale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile</li> <li>- il monitoraggio dei corsi d’acqua arginati e/o del reticolo artificiale di pianura a supporto delle autorità idrauliche competenti</li> </ul> <p>coordinandosi e tenendo aggiornato il Servizio territoriale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile</p>	Nome:	
		<p>Coordina l’attuazione delle misure necessarie a fronteggiare l’evento in atto e attiva tempestivamente le azioni di contrasto</p>	Nome:	
		<p>Adotta misure necessarie a fronteggiare l’evento in atto (Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure, somme urgenze, ecc...)</p>	Nome:	
		<p>Verifica lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza provvedendo all’eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario</p>	Nome:	
		<p>Verifica elementi sensibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Edifici in aree a rischio</li> <li>- Soggetti fragili</li> <li>- Lifelines (Servizi essenziali)</li> <li>- Scuole, strutture pubbliche</li> <li>- Allevamenti, Attività produttive</li> </ul>	Nome:	

Quando	Scenari		Azioni	Referente	Documentazione di supporto
	SCENARIO ARANCIONE	SCENARIO ROSSO	Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell'Agencia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente agli stessi e alle Prefetture l'insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l'evento in atto	Nome:	
			Si raccorda con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate	Nome:	
			Se necessario chiede il supporto di risorse (Uomini – Mezzi – Attrezzature)	Nome:	
			Comunica alla popolazione l'aggiornamento sull' evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio	Nome:	
			Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare	Nome:	
<p>In <b>AGGIUNTA</b> alle azioni precedenti</p> <p><b>AD EVENTO INIZIATO</b></p> <p>con <b>SCENARI</b> corrispondenti a codice colore <b>ROSSO</b></p>			Riceve notifica dell'eventuale emissione di documenti di monitoraggio meteo idrologico e idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto	Nome:	
			Riceve le notifiche del superamento del livello 3 dei sensori di monitoraggio associati al Comune	Nome:	
			Alla ricezione del superamento del livello 3 ( <i>inserire l'idrometro scelto come riferimento</i> ) garantisce il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate, rafforza tutte le misure in atto dalle fasi precedenti e rafforza l'impiego delle risorse del volontariato e della propria struttura per eventuali attività di presidio territoriale, presidio delle vie di deflusso, pronto intervento e assistenza alla popolazione	Nome:	
			Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell'Agencia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente al Servizio e alla Prefettura l'insorgenza di eventuali criticità e dando	Nome:	



Quando	Scenari		Azioni	Referente	Documentazione di supporto
			comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l'evento in atto		
			Valuta attivazione e presidio delle aree di emergenza	Nome:	
			Gestisce eventuali evacuazioni (anche complesse) ed attività di assistenza alla popolazione	Nome:	
			Comunica alla popolazione l'aggiornamento sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio	Nome:	
			Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare	Nome:	
			Effettua un'attività speditiva di censimento danni	Nome:	

**3.1.1.3. AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI SENZA NOTIFICHE (VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA, STATO DEL MARE, CRITICITÀ COSTIERA, VALANGHE)**

Quando	Scenari			Azioni	Referente	Documentazione di supporto
<b>AD EVENTO INIZIATO</b> con <b>SCENARI</b> corrispondenti a codice colore <b>GIALLO</b>	<b>SCENARIO GIALLO</b>	<b>SCENARIO ARANCIONE</b>	<b>SCENARIO ROSSO</b>	Il referente del presidio operativo reperibile si tiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto	Nome:	
				Il referente del presidio operativo reperibile mantiene i contatti con la Prefettura e con il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Nome:	
				Verifica le aree critiche e le criticità temporanee anche attivando in forma ridotta il presidio territoriale comunale per monitoraggi fissi/periodici informando il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Nome:	
				Comunica al Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile	Nome:	
				Mantiene un flusso di comunicazioni con la Prefettura e il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente l'insorgenza di eventuali criticità	Nome:	
				Comunica se ritenuto necessario alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.	Nome:	
				Compila e trasmette eventuali schede di segnalazione	Nome:	
				Valuta apertura del COC	Nome:	
				Comunica al Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile	Nome:	
				Se non fatto precedentemente apre il COC e attiva il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato	Nome:	

Quando	Scenari		Azioni	Referente	Documentazione di supporto
<p>In <b>AGGIUNTA</b> alle azioni precedenti</p> <p><b>AD EVENTO INIZIATO</b></p> <p>con <b>SCENARI</b> corrispondenti a codice colore <b>ARANCIONE</b></p>	<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">SCENARIO ARANCIONE</p>	<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">SCENARIO ROSSO</p>	Coordina l'attuazione delle misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e attiva tempestivamente le azioni di contrasto	Nome:	
			Adotta misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto (Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure, somme urgenze, ecc...)	Nome:	
			Verifica lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario	Nome:	
			Verifica elementi sensibili: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Edifici in aree a rischio</li> <li>- Soggetti fragili</li> <li>- Lifelines (Servizi essenziali)</li> <li>- Scuole, strutture pubbliche</li> <li>- Allevamenti, Attività produttive</li> </ul>	Nome:	
			Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente agli stessi e alle Prefetture l'insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l'evento in atto	Nome:	
			Si raccorda con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate	Nome:	
			Se necessario chiede il supporto di risorse (Uomini – Mezzi – Attrezzature)	Nome:	
			Comunica alla popolazione l'aggiornamento sull' evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio	Nome:	
			Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare	Nome:	
			Aprire il COC se non già precedentemente aperto	Nome:	

Quando	Scenari		Azioni	Referente	Documentazione di supporto
<p>In <b>AGGIUNTA</b> alle azioni precedenti</p> <p><b>AD EVENTO INIZIATO</b></p> <p>con <b>SCENARI</b> corrispondenti a codice colore <b>ROSSO</b></p>		<b>SCENARIO ROSSO</b>	Attiva il presidio territoriale garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento		
			Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all’evolversi dell’evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente al Servizio e alla Prefettura l’insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l’evento in atto	Nome:	
			Valuta attivazione e presidio delle aree di emergenza	Nome:	
			Gestisce eventuali evacuazioni (anche complesse) ed attività di assistenza alla popolazione	Nome:	
			Comunica alla popolazione l’aggiornamento sull’ evento in atto e l’eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio	Nome:	
			Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare	Nome:	
			Effettua un’attività speditiva di censimento danni	Nome:	

### 3.1.1.4. DIGHE

Le condizioni per l'attivazione delle fasi sono caratteristiche per ciascun invaso e sono indicate nel Documento di Protezione Civile e nel Piano di Emergenza Diga dove presente. Il Piano di Emergenza Diga costituisce anche il riferimento per la definizione del modello di intervento in relazione alle fasi attivate.

Quando				Azioni	Referente	Documentazione di supporto
RISCHIO DIGA	PREALLERTA	VIGILANZA RINFORZATA	PERICOLO COLLASSO	Riportare le azioni da attuare alla ricezione della comunicazione di attivazione della fase di preallerta		
				Riportare le ulteriori azioni da attuare alla ricezione della comunicazione di attivazione della fase di vigilanza rinforzata		
		Riportare le ulteriori azioni da attuare alla ricezione della comunicazione di attivazione della fase di pericolo				
		Riportare le ulteriori azioni da attuare alla ricezione della comunicazione di collasso				
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	PREALLERTA	ALLERTA	Riportare le azioni da attuare alla ricezione della comunicazione di attivazione della fase di preallerta			
			Riportare le ulteriori azioni da attuare alla ricezione della comunicazione di attivazione della fase di allerta			

### 3.1.2. EVENTI SENZA PREANNUNCIO

Tipologia evento	Strumenti e/o Piani di Riferimento
Sismico	Valutazione vulnerabilità edifici
Industriale - Incidente rilevante	Piani di emergenza esterni
Mobilità (emergenza viabilità – trasporti)	

Quando	Azioni	Referente	Schede riferimento	Come
	Chi riceve la comunicazione	Nome:		Comunicazione da parte di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Autoattivazione</li> <li>- Cittadini</li> <li>- Forze dell'ordine presenti sul territorio</li> <li>- Gestore (per rischio industriale)</li> <li>- Comuni Limitrofi</li> </ul>
	Valutazione diretta e primi interventi	Nome:		Valutazione attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sopralluogo</li> <li>- Contatto col gestore</li> <li>- Contatto con V.V.F.</li> <li>- Contatto con A.USL 118</li> </ul>
	Autoattivazione delle funzioni di COC	Nome:		Ogni funzione inizia ad operare secondo le proprie competenze, in particolare <ul style="list-style-type: none"> <li>- Funzione strutture operative, viabilità (si reca sul posto, prende i contatti con le strutture operative che stanno operando, tiene costantemente informato il Sindaco e il COC, attiva il piano dei posti di blocco e la gestione della viabilità)</li> <li>- Telecomunicazioni (verifica dei sistemi di comunicazione, attivazione dei presidi radio)</li> <li>- Tecnico scientifica e pianificazione (apertura della sede di COC, verifica attivazione delle procedure del piano d'emergenza e in particolare contatto con i Comuni Limitrofi)</li> </ul>
	Valutazione indiretta e coordinamento	Nome:		Valutazione e scenario attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Contatto con Ambito Territoriale Agenzia/COR</li> <li>- Contatto con Prefettura</li> </ul>
	Attivazione COC	Nome:		Decreto/Ordinanza apertura COC e convocazione delle Funzioni

Quando	Azioni	Referente	Schede riferimento	Come
	Referente per Centri Operativi sovraordinati (COM, CCS, etc)	Nome:		
	Attivazione del volontariato	Nome:		Attraverso il referente del Gruppo Comunale o delle associazioni convenzionate.  Il gruppo Comunale e/o le associazioni convenzionate attivate rimangono in contatto con il coordinamento Provinciale
	Richiesta di supporto alle strutture Regionali di Protezione Civile	Nome:		Contatto con: - Servizio Territoriale dell'Agenda per la sicurezza territoriale e protezione civile - COR (centro Operativo Regionale)
	Assistenza alla popolazione	Nome:		Presidio aree attese - punti di prima assistenza
	Valutazione servizi essenziali	Nome:		Verifica la funzionalità o la compromissione dei servizi essenziali (luce-acqua- gas- telefonia fissa e mobile) per mezzo di proprio personale o contattando l'ente gestore
	Attività speditiva di censimento danni	Nome:		Sopralluoghi, verifiche speditive anche in collaborazione con le forze dell'ordine circa: - Viabilità - Aree maggiormente urbanizzate e centri storici - Edifici più vulnerabili (strutturale/destinazione d'uso) - Scuole - Ospedali e affini - Chiese - Centri commerciali - Etc
	Supporto al COC da altri Comuni/Enti	Nome:		I Tecnici dei Comuni limitrofi o dei COM si recano presso il COC del Comune colpito
	Informazione alla popolazione	Nome:		Comunicazione dell'evento delle misure di emergenza adottate e dei comportamenti da tenere
	Attivazione numero telefonico per informazioni	Nome:		

Quando	Azioni	Referente	Schede riferimento	Come	
	Attivazione di un punto informazioni sul territorio	Nome:		Utilizzando strutture esistenti o allestite all'occorrenza	
	Verifica di stabilità/agibilità degli edifici strategici	Nome:		A partire dall'elenco dei danni registrati, in collaborazione con: - V.V.F. - Nuclei di Valutazione Regionale	
	Immediati interventi sulla viabilità	Nome:		Attraverso l'utilizzo di mezzi propri o convenzionati o di mezzi degli organi di soccorso	
	Comunicazioni dal COC	Nome:		Tutte le comunicazioni devono essere fatte a:  - Ambito territoriale Agenzia/COR - Prefettura	
	Gestione anagrafe ed informazioni riguardo la popolazione	Nome:			
	Sanità (patologie nella popolazione/ stati di disagio, stato dei ricoveri/dispersi	Nome:			
	Gestione evacuazione/assistenza alla popolazione	Nome:		<b>Numero persone</b>	<b>Ospiti presso</b>
0-10				Alloggio sostitutivo	
10-50				Alloggio/struttura coperta	
50-100				Area accoglienza coperta	
100-300				Area accoglienza coperta	
				Tenere presente Malati/disabili.	
	Organizzazione attività antischiaccaggio	Nome:		Tramite: • _____ • _____ • _____	
	Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure	Nome:			
	Valutazione cessazione allarme	Nome:			
	Informazione alla popolazione	Nome:			
	Chiusura centri prima accoglienza	Nome:			
	Censimento danni (persone – cose)	Nome:			



Quando	Azioni	Referente	Schede riferimento	Come
	Ulteriori interventi finalizzati al superamento dell'emergenza	Nome:		Attraverso - Bonifica della zona interessata dall'evento - Opere provvisorie - Ripristino servizi essenziali - Ripristino viabilità

### 3.1.3. INCENDI BOSCHIVI

Quando			Azioni	Referente	Schede riferimento	Come
Al ricevimento dello stato allerta per incendi boschivi	ALLERTA		Informazione alla popolazione sulla prevenzione incendi, norme e divieti	Nome:		
			Verifica della pianificazione rispetto ad incendi interfaccia	Nome:		
			Verifica Sistemi approvvigionamento idrico per attività AIB	Nome:		
			Censimento/aggiornamento	Nome:		
Al ricevimento dell'attivazione del Preallarme – Periodo di massima pericolosità		PREALLARME	Informazione alla popolazione sulla prevenzione incendi, norme e divieti	Nome:		
A seguito della comunicazione di un incendio		INCENDIO IN CORSO	Chi riceve la comunicazione dell'incendio boschivo	Nome:		
			Si informa sulla situazione in atto e sulla possibile evoluzione	Nome:		
			Convocazione COC ed attività di assistenza alla popolazione	Nome:		
			Istituisce ed implementa il Catasto dell'area percorsa dal fuoco	Nome:		

[ALLEGATO 3.1.A](#) – MODELLO RUBRICA NUMERI UTILI DI PROTEZIONE CIVILE

[ALLEGATO 3.1.B](#) – CHECKLIST VERIFICA FUNZIONALITÀ CENTRO OPERATIVO COMUNALE

[ALLEGATO 3.1.C](#) – MODELLO ORDINANZA DI APERTURA COC

[ALLEGATO 3.1.D](#) – MODELLO COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE COC

[ALLEGATO 3.1.E](#) – MODELLO RICHIESTA/COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE VOLONTARIATO IN EMERGENZA

## 3.2. SEGNALAZIONI, REPORT DANNI, ORDINANZE

Questa sezione del piano di protezione civile comunale deve contenere alcuni strumenti amministrativi utilizzati in corso di evento e nelle fasi immediatamente successive. Si tratta per lo più di schemi di documenti che devono essere predisposti prima degli eventi per poterli usare con poche modifiche nelle fasi concitate dell'emergenza. Tra gli allegati di questa sezione proponiamo alcuni di questi possibili strumenti "amministrativi" nella consapevolezza che non sono gli unici e che si tratta comunque di tracce perfettibili ed adattabili alle diverse esigenze e che potranno subire modifiche nel tempo.

La tabella "**report danni**" è uno strumento rapido per aggiornare in corso di evento la situazione sia a proposito di danni pubblici sia a privati e attività produttive. Il report danni può essere utilizzato al COC, se attivato e spesso viene chiesto nell'immediatezza delle fasi post evento dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile al fine di avere un riepilogo "regionale" e, nel caso se ne ravvisino i presupposti, elaborare una relazione di evento funzionale alla predisposizione della richiesta di stato di emergenza.

Il report danni contiene informazioni relative al tipo di evento in atto (neve, frana, gelicidio, tromba d'aria, ecc..), alla descrizione del danno/evento, all'indicazione dello stato della viabilità, delle persone evacuate o isolate, dei provvedimenti adottati (apertura COC e ordinanze) degli interventi urgenti fatti e da fare sia per l'assistenza alla popolazione sia come somme urgenze.

Se la tabella "report danni" è propria di fasi di emergenza conclamate e di fasi successive in cui si cerca di avere un quadro per quanto preliminare di quanto accaduto, il "**modello lettera segnalazione**" serve per segnalare situazioni puntuali accadute, talvolta per eventi puntuali (forti temporali) o comunque temporalmente scollegati dall'evento meteo principale (esempio riattivazione di frane a distanza di settimane dagli eventi meteo che possono aver determinato l'insacco del fenomeno).

Nel caso se ne ravvisino i presupposti, la "**bozza richiesta finanziamento art. 10 L.R. 1/2005**" è una richiesta, al verificarsi o nell'imminenza di una situazione di pericolo, di un contributo regionale per specifici lavori o altri interventi indifferibili e urgenti nonché per misure temporanee di assistenza a nuclei familiari evacuati da abitazioni inagibili. Il contributo è concesso nei limiti delle disponibilità dei capitoli del bilancio dell'Agenzia regionale e non deve sostituire l'intervento proprio del soggetto competente ad intervenire (si pensi ad un Comune per il ripristino di una strada comunale). Occorre definire in sede di richiesta se si tratta di spese di acquisto di beni/servizi o se si tratta di spese per lavori. Nel caso di spese sostenute in somma urgenza va allegato verbale e ordine di immediata esecuzione.

Sempre tra gli allegati sono riportati alcuni **schemi di ordinanze** che, opportunamente riviste a livello locale ed adattate di caso in caso, possono costituire il riferimento da mettere nel piano comunale per avere strumenti già pronti da utilizzare in emergenza. In particolare nell'allegato 3.2.C trovate:

- MODELLO Ordinanza di evacuazione di abitanti da area a rischio.
- MODELLO Ordinanza di evacuazione generale della popolazione (utilizzabile principalmente in caso di sisma).
- MODELLO Ordinanza di demolizione urgente di fabbricato per pubblica incolumità.
- MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio.
- MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio a seguito di valutazione mediante scheda AEDES.
- MODELLO Ordinanza Istituzione "Zona Rossa" a seguito di Evento Sismico.
- MODELLO Ordinanza di temporanea imputabilità delle acque destinate al consumo umano e sospensione del servizio di acquedotto.
- MODELLO Ordinanza chiusura scuole ogni ordine e grado.
- MODELLO Ordinanza di divieto di manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico.

[ALLEGATO 3.2.A](#) – TABELLA REPORT DANNI

[ALLEGATO 3.2.B](#) – MODELLO LETTERA SEGNALAZIONE

[ALLEGATO 3.2.C](#) – MODELLO RICHIESTA FINANZIAMENTO ART. 10 L.R. 1/2005

[ALLEGATO 3.2.D](#) – MODELLI ORDINANZE DEL SINDACO

### 3.3. CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA

Si definisce come Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

L'analisi della CLE è stata introdotta con l'OPCM 4007/12 che regola l'utilizzo dei fondi previsti dall'art. 11 della legge 77/09 (Fondo nazionale per la prevenzione del rischio sismico) e viene condotta in concomitanza agli studi di microzonazione sismica (MS). Si esegue pertanto a livello comunale, anche se è possibile effettuarla anche a livello intercomunale.

L'analisi comporta:

- a) l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
- b) l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
- c) l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.

L'analisi della CLE dell'insediamento urbano viene effettuata utilizzando degli standard di archiviazione e rappresentazione cartografica dei dati, raccolti attraverso una apposita modulistica predisposta dalla Commissione Tecnica per gli studi di MS, istituita dall'OPCM 3907/2010 (art. 5, commi 7 e 8), ed emanata con apposito decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile.

In particolare, l'analisi prevede la compilazione di 5 schede:

1. ES Edificio Strategico
2. AE Area di Emergenza
3. AC Infrastruttura Accessibilità/Connessione
4. AS Aggregato Strutturale
5. US Unità Strutturale

Il manuale per l'analisi della CLE è raggiungibile al seguente link:

[http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/CLEWeb\\_2\\_Edizione.pdf](http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/CLEWeb_2_Edizione.pdf)

L'analisi della CLE non può prescindere dal piano di protezione civile ed è un'attività che serve per verificare le scelte contenute nel piano. La CLE deve essere contenuta, se già elaborata, in questa sezione del piano comunale di protezione civile e deve essere coordinata con lo stesso, costituendo di fatto un vero e proprio scenario di riferimento per quanto riguarda il rischio sismico.

### **3.4. PIANIFICAZIONI SPECIFICHE DI EMERGENZA**

In questa sezione del piano dovranno essere indicati ed archiviati, se presenti:

- Piani speditivi d'emergenza per determinate aree particolarmente a rischio all'interno del territorio Comunale;
- Piani per eventi specifici propri di normative di settore;
- Altri piani interni del comune che, pur non essendo spesso di diretta competenza della struttura comunale di protezione civile, tuttavia devono essere coordinati con le attività del sistema di protezione civile;

Fanno ad esempio parte di questa sezione del piano di emergenza di protezione civile:

- Piani speditivi e locali di emergenza/evacuazione con cartografie specifiche e dati di base
- Piano di emergenza esterno per aziende a rischio di incidente rilevante
- Piano emergenza dighe
- Piano neve
- Piani evacuazione di edifici (pubblici, scuole, ecc..)
- Piano sanitario per ondate di calore
- Piano valanghe
- Ecc...

Si tratta di pianificazioni specifiche che spesso, nella loro pratica attuazione, ricadono a livello locale sempre sulla struttura di protezione civile, pertanto possono essere inserite specifiche misure nel modello di intervento comunale per prevedere azioni di comunicazione e coordinamento reciproco tra settori dell'amministrazione.

4.  
**INFORMAZIONE  
ALLA  
POPOLAZIONE**

Il “Codice della protezione civile” all’art. 31 prevede che *le componenti del Servizio nazionale, nell’ambito delle rispettive attribuzioni, forniscono ai cittadini informazioni sugli scenari di rischio e sull’organizzazione dei servizi di protezione civile del proprio territorio, anche al fine di consentire loro di adottare misure di autoprotezione nelle situazioni di emergenza [.....], in occasione delle quali essi hanno il dovere di ottemperare alle disposizioni impartite dalle autorità di protezione civile in coerenza con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione.*

L'informazione alla popolazione è pertanto attività essenziale per ottenere la responsabile partecipazione della comunità, e si sviluppa sostanzialmente in tre fasi:

1. **Propedeutica**, che mira a far conoscere l'organizzazione di protezione civile ed i corretti comportamenti da tenere nei vari casi di possibili emergenze.
2. **Preventiva**, finalizzata alla conoscenza di specifici rischi incombenti sul territorio comunale ed alle misure protettive e di collaborazione da adottare nel caso di una specifica emergenza.
3. **In emergenza**, che porta a conoscenza della popolazione la situazione, gli interventi di soccorso in atto e le misure di autoprotezione da adottare.

Tutte queste attività mirano principalmente alla realizzazione di una coscienza di protezione civile e si pongono, come obiettivo primario, il raggiungimento del concetto di autoprotezione.

## 4.1. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PROPEDEUTICA

In questa sezione dovranno essere ricomprese tutte quelle attività che l’ente locale intende mettere in pratica per diffondere in maniera capillare la “cultura di Protezione Civile” (volantini, questionari, prontuari, campagne pubblicitarie mirate, opuscoli informativi, manuali sui rischi) e valutate le modalità per trasmettere le informazioni in emergenza.

[ALLEGATO 4.1.A](#) –MODELLO DI INFORMAZIONE GENERICA SUL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

[ALLEGATO 4.1.B](#) – MODELLO DI PICCOLO MANUALE DI PROTEZIONE CIVILE

## 4.2. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PREVENTIVA

Un possibile primo strumento di comunicazione per l’informazione preventiva può essere un semplice “opuscolo informativo” da distribuire:

- Alle famiglie
- Presso i luoghi pubblici

La brochure dovrà contenere le seguenti informazioni:

- Come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento (norme di comportamento)
- Chi, con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi (sistema di allertamento della popolazione)
- Le figure coinvolte
- La mappa dell’area con evidenziate le zone di attesa e la viabilità in caso di evacuazione

[ALLEGATO 4.2.A](#) – MODELLO BROCHURE INFORMAZIONE PREVENTIVA “COSA FARE IN CASO DI EMERGENZA”



### 4.3. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA

Il piano di emergenza di protezione civile deve prevedere una ricognizione di tutti i possibili strumenti disponibili a livello comunale per informare la popolazione. Questi strumenti hanno caratteristiche diverse e, in particolare, modi e tempi diversi di trasmettere le informazioni.

Occorrerà pertanto fare **un'analisi di che strumento/comunicazione usare** rispetto alle informazioni che l'amministrazione riceve in fase previsionale ed in corso di evento. All'arrivo dell'allerta gialla per criticità idraulica che tipo di comunicazione dare? E se l'allerta gialla fosse per vento? E ad evento in corso in caso di superamento di un livello idrometrico 2 che fare? Le tabelle dei paragrafi 4.3.1, 4.3.2 e 4.3.3 servono per ipotizzare uno schema di "quanto e con che strumento comunicare" in funzione delle informazioni ricevute.

Appare opportuno prevedere nel piano anche l'utilizzo dei siti web istituzionali, delle pagine ufficiali dell'Ente sui Social Media nonché delle pagine comunali del Portale Allerte della Regione Emilia Romagna utilizzabili a seguito dell'adesione alla "Convenzione aperta per la gestione da parte delle amministrazioni comunali di una pagina web nell'applicazione Allerta Meteo Emilia Romagna" (All.1 Deliberazione di Giunta regionale n. 556 del 28 aprile 2017)<sup>3</sup>.

A seguito di questa analisi il piano comunale dovrà poi definire un vero e proprio **piano della comunicazione** che provi a dettagliare anche chi fa che cosa e standard di messaggi in funzione delle diverse situazioni.

Questo piano costituirà un "**patto sull'informazione**" **coi cittadini** che dovranno essere informati prima di come funzionerà la macchina comunicativa comunale in emergenza.

In stato di emergenza chi ha la responsabilità delle comunicazioni deve:

- Preparare messaggi essenziali da diffondere anche attraverso i media con l'obiettivo di rassicurare la popolazione e di evitare il sorgere del panico che provoca comportamenti irrazionali e spesso controproducenti;
- Diffondere le informazioni essenziali sui punti e sui fattori di prevenzione fornendo nel contempo suggerimenti ed indicazioni sulle azioni da adottare per superare le situazioni di rischio e, possibilmente, per evitarle;
- Diffondere in maniera corretta informazioni sulla struttura della Protezione Civile e su come opera;
- Comunicare i fatti, ovvero cosa è accaduto, quale è la situazione, quale è il quadro attuale degli eventi e cosa è prevedibile che accada.
- Comunicare che cosa si sta facendo, come si sta operando, di quali risorse si dispone, quali sono gli interventi previsti a livello immediato e a breve e medio termine;
- Comunicare cosa deve fare la popolazione;
- Informare la popolazione sull'evolversi della situazione, insistendo principalmente su due fronti: evoluzione dell'evento che ha scatenato la crisi e risultati ottenuti con gli interventi posti in essere;

Come principio generale, va comunque precisato che in stato di crisi è importante comunicare le direttive alla popolazione con immediatezza, appena la macchina organizzativa è funzionante, utilizzando tutti i mezzi disponibili in quel preciso momento.

Tutto quanto sopra indicato deve essere concordato con il responsabile del Servizio e il Sindaco ed in particolare devono essere concordati modi e tempi di divulgazioni. Le informazioni alla popolazione e ai mass-media devono essere date esclusivamente dal personale incaricato, è assolutamente vietato per tutti gli altri soggetti componenti del sistema di protezione civile (volontariato, operatori, personale vario etc) diffondere notizie a chiunque.

---

<sup>3</sup> <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/servizi/allerte-avvisi-protezione-civile>

In allegato a questa sezione sono riportati, a puro titolo esemplificativo schemi di comunicazioni in corso di evento, fino a cessata emergenza.

**[ALLEGATO 4.3.A](#) – MODELLO COMUNICATO INFORMAZIONE GENERICA EVENTO IN CORSO**

**[ALLEGATO 4.3.B](#) – MODELLO COMUNICATO SUPERAMENTO SOGLIE/LIVELLI DI PERICOLOSITA'**

**[ALLEGATO 4.3.C](#) – MODELLO COMUNICATO CESSAZIONE FASE DI ALLERTA**

#### 4.3.1. CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – EVENTI CON NOTIFICA

IN FASE PREVISIONALE	CRITICITA'	ALLERTA	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI											
			<i>comunicato stampa</i>	<i>informazione su sito web comunale</i>	<i>informazione tramite canali social</i>	<i>aggiornamento sito regione web-allerte - breaking news</i>	<i>invio sms cittadini tramite software dedicato (prodotto commerciale, web-allerte)</i>	<i>invio messaggio vocale tramite software dedicato</i>	<i>contatto telefonico a seguito di censimento puntuale</i>	<i>informazione porta a porta</i>	<i>suono delle sirene</i>	<i>suono delle campane</i>	<i>punto di informazione in loco</i>	<i>pannelli a info variabile</i>
	Idraulica	Gialla												
		Arancione												
		Rossa												
	Idrogeologica	Gialla												
		Arancione												
		Rossa												
	Temporal	Gialla												
		Arancione												

CRITICITA'	SCENARIO	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI											
		<i>comunicato stampa</i>	<i>informazione su sito web comunale</i>	<i>informazione tramite canali social</i>	<i>aggiornamento sito regione web-allerte - breaking news</i>	<i>invio sms cittadini tramite software dedicato (prodotto commerciale, web-allerte)</i>	<i>invio messaggio vocale tramite software dedicato</i>	<i>contatto telefonico a seguito di censimento puntuale</i>	<i>informazione porta a porta</i>	<i>suono delle sirene</i>	<i>suono delle campane</i>	<i>punto di informazione in loco</i>	<i>pannelli a info variabile</i>
Idraulica	Giallo												
	Arancione												
	Rosso												
Idrogeologica	Giallo												
	Arancione												
	Rosso												
Temporali	Giallo												
	Arancione												
Dighe - Rischio Diga	Preallerta												
	Vigilanza Rinforzata												
	Pericolo												
	Collasso												
Dighe - Rischio idraulico a valle	Preallerta												
	Allerta												

#### 4.3.2. CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – EVENTI SENZA NOTIFICA

IN FASE PREVISIONALE	CRITICITA'	ALLERTA	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI												
			<i>comunicato stampa</i>	<i>informazione su sito web comunale</i>	<i>informazione tramite canali social</i>	<i>aggiornamento sito regione web-allerte - breaking news</i>	<i>invio sms cittadini tramite software dedicato (prodotto commerciale, web-allerte)</i>	<i>invio messaggio vocale tramite software dedicato</i>	<i>contatto telefonico a seguito di censimento puntuale</i>	<i>informazione porta a porta</i>	<i>suono delle sirene</i>	<i>suono delle campane</i>	<i>punto di informazione in loco</i>	<i>pannelli a info variabile</i>	
	Vento	Gialla													
		Arancione													
		Rossa													
	Temperature estreme elevate	Gialla													
		Arancione													
		Rossa													
	Temperature estreme rigide	Gialla													
Arancione															
Rossa															
Neve	Gialla														
	Arancione														
	Rossa														

Pioggia che gela	Gialla												
	Arancione												
	Rossa												
Stato del mare	Gialla												
	Arancione												
	Rossa												
Criticità costiera	Gialla												
	Arancione												
	Rossa												
Valanghe	Gialla												
	Arancione												
	Rossa												

CRITICITA'	SCENARIO	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI											
		<i>comunicato stampa</i>	<i>informazione su sito web comunale</i>	<i>informazione tramite canali social</i>	<i>aggiornamento sito regione web-allerte - breaking news</i>	<i>invio sms cittadini tramite software dedicato (prodotto commerciale, web-allerte)</i>	<i>invio messaggio vocale tramite software dedicato</i>	<i>contatto telefonico a seguito di censimento puntuale</i>	<i>informazione porta a porta</i>	<i>suono delle sirene</i>	<i>suono delle campane</i>	<i>punto di informazione in loco</i>	<i>pannelli a info variabile</i>
Vento	Gialla												
	Arancione												
	Rossa												
Temperature estreme elevate	Gialla												
	Arancione												
	Rossa												
Temperature estreme rigide	Gialla												
	Arancione												
	Rossa												
Neve	Gialla												
	Arancione												
	Rossa												
Pioggia che gela	Gialla												
	Arancione												
	Rossa												

Stato del mare	Gialla												
	Arancione												
	Rossa												
Criticità costiera	Gialla												
	Arancione												
	Rossa												
Valanghe	Gialla												
	Arancione												
	Rossa												



### 4.3.3. CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE DURANTE L'EMERGENZA – RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

AD EVENTO IN CORSO	CRITICITA'	SCENARIO	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI											
			<i>comunicato stampa</i>	<i>informazione su sito web comunale</i>	<i>informazione tramite canali social</i>	<i>aggiornamento sito regione web-allerte - breaking news</i>	<i>invio sms cittadini tramite software dedicato (prodotto commerciale, web-allerte)</i>	<i>invio messaggio vocale tramite software dedicato</i>	<i>contatto telefonico a seguito di censimento puntuale</i>	<i>informazione porta a porta</i>	<i>suono delle sirene</i>	<i>suono delle campane</i>	<i>punto di informazione in loco</i>	<i>pannelli a info variabile</i>
Incidente rilevante	Attenzione													
	Pre-allarme													
	Allarme													
	Cessato allarme													

